
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Credimpresa Soc.coop.

Via Roma 457 – 90139 - Palermo

Capitale Sociale: euro 14.445.587 i.v.

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Palermo: 04320040829 REA n. 181351 Albo Soc. Coop. n. A152085

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Armando Caravello

Vice Presidente

Ezio Ferreri

Consiglieri:

Vincenzo Geloso

Salvatore Romano

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale:

Dott. Giuseppe Figlioli

Sindaci Effettivi:

Dott. Angelo Dimarco

Dott. Alfredo Maranzano

Sindaci Supplenti:

Dott. Giuseppe Oliva

Dott. Nicola Ferreri

Direttore Generale

Dott. Rosario Carlino

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione degli Amministratori</i>	4
<i>Schemi di Bilancio</i>	37
<i>Nota Integrativa</i>	45
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	46
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	72
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	91
<i>Parte D – Altre Informazioni</i>	102
<i>Allegati:</i>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	145

Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Introduzione

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio al 31.12.2018 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed utilizzati facoltativamente dal confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in un'ottica di continuità aziendale, considerata anche la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi la più puntuale ed esauriente possibile della cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione degli eventi più rilevanti caratterizzanti l'esercizio appena concluso ed i principali rischi a cui il Confidi risulta esposto. Credimpresa, all'indomani dell'entrata a regime della riforma del Titolo V del TUB, è rimasto iscritto nella sezione ex art. 155, comma 4, della previgente formulazione del TUB, che la Banca d'Italia ha continuato a tenere in attesa, rimasta vana durante tutto il 2018, della costituzione dell'elenco ex art.112, comma 1 del "nuovo TUB".

Aldilà dello status di "intermediario finanziario" o di confidi minore, la realtà continua ad apparire complicata per entrambi, che essendo espressione dello stesso mondo, quello della garanzia privata, scontano un trend già da anni in flessione. L'effetto "spiazzamento" della garanzia pubblica diretta rispetto alla controgaranzia ha continuato incessante il suo trend anche nel corso del 2018 attraverso un "uso spropositato" del FCG da parte del sistema bancario che ne ha tratto particolare giovamento in tema di riqualificazione degli attivi patrimoniali e di minori assorbimenti patrimoniali (RWA) ma che non hanno trovato benefici proporzionali nell'economia reale ed in particolar modo nell'accesso al credito delle m-PMI; in tal senso, ne sono una prova tangibile i dati, sia a livello nazionale che siciliano, forniti dallo stesso FCG che, relativamente al 2018, indica in 73.105 euro la media di finanziamento garantito da confidi (43.414 euro il dato in Sicilia) contro 189.375 euro con garanzia diretta prestata alla banca (in Sicilia 128.726 euro). Ciò evidenzia chiaramente come le microimprese rimangano escluse dalla garanzia diretta e solo grazie all'intervento dei Confidi riescano ad accedere al credito.

Nel contempo, la Riforma del Fondo di Garanzia, in gestazione ormai da alcuni anni, troverà finalmente attuazione a partire dal 15 marzo 2019: questa potrebbe rappresentare la sfida che la nuova normativa pone ai confidi. La valorizzazione dello status di Confidi Garante Autorizzato, la Controgaranzia, la possibilità di semplificazione e riduzione dei tempi di lavorazione attraverso l'operatività a "Rischio Tripartito", mettono a disposizione nuovi strumenti per ricucire il gap con il sistema finanziario che ostacola la corretta erogazione di credito alle micro e piccole imprese.

Questi strumenti uniti all'operatività delle Sezioni Speciali e alle crescenti richieste delle Regioni di applicazione della "Lettera R" della Bassanini, costituiscono gli spazi entro i quali l'operatività di garanzia può ritrovare valore.

In tal senso, nello specifico del contesto regionale siciliano, in attesa che la moral suasion portata avanti da Assoconfidi Sicilia sull'applicazione della "Lettera R" della legge Bassanini possa produrre i risultati sperati, una boccata d'ossigeno per sostenere le piccole e medie imprese siciliane nell'accesso al credito bancario, potrebbe arrivare, in primis, dagli oltre 102 milioni di euro di fondi comunitari che, grazie ad un accordo con il Mise ed il Mef, l'assessorato all'Economia ha stanziato e

nesso a disposizione del Fondo Centrale di Garanzia (sezione speciale Sicilia), successivamente anche altri 22 milioni di euro (fondi Jeremie) tramite lo strumento della cartolarizzazione sintetica “c.d. *Tranched Cover*” il cui intervento dei Confidi si sostanzierebbe nella copertura delle perdite sul portafoglio *Mezzanine* attraverso la costituzione in pegno di un Cash Collateral.

Si attende che il quadro normativo sopraccennato, soprattutto in tema di politica economica, sia definito negli obiettivi da raggiungere (integrazione tra risorse pubbliche e private, semplificazione delle procedure di accesso e razionalizzazione della filiera della garanzia) e negli attori da coinvolgere (pubblici e privati) al fine di ottenere gli effetti desiderati in tema di leva finanziaria più elevata, minori risorse pubbliche impiegate e maggiore pervasività al tessuto imprenditoriale delle m-Pmi. Da questo contesto si capirà il terreno dove si troveranno ad operare i singoli Confidi, siano essi intermediari vigilati o confidi minori e così anche Credimpresa.

Quest’ultima, nel corso del 2018, ha vissuto un anno travagliato, caratterizzato da diverse vicissitudini di carattere esogeno, come già accennato in precedenza, ed endogeno alla struttura.

Credimpresa, ha cercato così di limitare i danni derivanti dal quadro normativo complesso sopra delineato facendo leva sugli strumenti e sulle competenze a disposizione ed in particolare:

1. rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (225 milioni di euro previsti per il rafforzamento del sistema dei confidi) Credimpresa, in qualità di componente di Confidi in Rete Sicilia ha ottenuto, nel mese di agosto 2018, un contributo pari a circa 1,9 mln di euro: questo permetterà di avere un’operatività pari a circa 12 mln di finanziamenti rotativi nell’arco dei 7 anni previsti dal MISE ad un prezzo competitivo rispetto a quello di mercato;
2. ampliamento del mercato servito con prodotti ad hoc, come il credito agrario, studiati al fine di intercettare particolari categorie di aziende, come quelle agrarie, prima non presenti nella compagine sociale: per queste è stato previsto un costo della garanzia ben al di sotto di quello standard applicato;
3. la diversificazione del portafoglio di servizi offerti alle imprese socie rappresenta un tassello importante da affiancare alla “tradizionale” garanzia ed uno snodo cruciale per il rilancio del Confidi: il già esistente set di prodotti relativi alla consulenza finanziaria (Business Plan e servizi correlati all’accesso ai Bandi PSR – Agricoltura 2014-2020, Bandi PO-FESR 2014-2020, CRIAS e “Resto al Sud”) continua ad ampliarsi di prodotti e servizi alle imprese; in quest’ottica, già dalla fine del 2018, è stato formalizzato il rapporto di collaborazione con Permico, intermediario finanziario leader del microcredito ad imprese e famiglie che permetterà a soggetti, esclusivamente start up, di avviare o sviluppare una piccola attività imprenditoriale: a queste Credimpresa fornirà consulenza e *business plan* necessari all’ottenimento del finanziamento. L’obiettivo rimane quello d’incrementare la componente di ricavi non derivante dal rilascio di garanzie e quindi senza alcuna assunzione di rischio;
4. la gestione del portafoglio titoli, da sempre risorsa imprescindibile per il Confidi, quest’anno ha dovuto fare i conti, da un lato, con un contesto finanziario internazionale schizofrenico e difficilmente intellegibile, dall’altro, con l’introduzione del principio contabile IFRS9, con un contesto normativo mutato e per certi versi penalizzante nel cogliere eventuali opportunità di mercato; questo quadro non ha comunque scoraggiato il management del confidi, il quale ha adottato una politica attendista nel corso dell’anno

cercando, da un lato, di salvaguardare il patrimonio finanziario, e dall'altro di mantenere un livello remunerativo medio elevato del portafoglio titoli.

Le dinamiche sopraesposte hanno avuto, inevitabilmente, impatto in termini bilancistici ed in particolare a fronte di un'operatività in calo rispetto allo scorso anno (-34,84%) che si è tradotto in minori commissioni attive (-31,89%), si è assistito ad un sostanziale mantenimento del rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse tendenzialmente in linea rispetto al 2017 (-0,95%). La gestione del portafoglio in strumenti finanziari, seppur condizionato dalle novità contabili introdotte dal già citato IFRS9, ha permesso di ammortizzare, attraverso l'effetto positivo di componenti reddituali derivanti da incasso cedole su titoli obbligazionari e dividendi su titoli di capitale e quote OICR, l'impatto importante derivante da minori commissioni incassate (-31,89%) e da spese amministrative e rettifiche di valore su garanzie deteriorate seppur in contrazione rispetto al 2017 (rispettivamente -44,93% e -16,38%). In effetti è continuato a ritmi sostenuti anche nel corso del 2018, il trend di deterioramento delle garanzie in essere, che ha raggiunto, rispetto al totale degli impieghi, un livello pari al 46,94% (40,31% nel 2017): questo ha necessariamente richiesto una costante attività di *impairment* che si è tradotta in rettifiche di valore su crediti, per il 2018, pari a 818.026 euro necessarie a garantire livelli di *coverage* in linea col sistema bancario. Sembra opportuno evidenziare, inoltre, come a fronte dell'ulteriore incremento dell'esposizione creditizia deteriorata pari al 5,07% (39.294.946 vs 37.399.166 del 2017) risulti aumentato più che proporzionalmente il peso della controgaranzia del Medio Credito Centrale (+16,63% rispetto al 2017): questo sicuramente ha inciso positivamente, come effetto mitigatore, traducendosi in un minor impatto a conto economico delle rettifiche di valore; pur nondimeno, nello specifico dei vari livelli di deterioramento, è continuato il trend incrementale delle sofferenze di firma (+4,02%) e soprattutto delle sofferenze di cassa (21,14%) a fronte di un generale rallentamento di forme di deterioramento inferiore quali *Past Due* (-15,72%) ed inadempienze probabili (+1,47%).

	2018				2017			
	Saldo contabile	Valore Controgaranzia	Fondi generici	Fondi analitici	Saldo contabile	Valore Controgaranzia	Fondi generici	Fondi analitici
<u>PORTAFOGLIO GARANZIE</u>								
BONIS	44.420.888	16.102.697	380.929	-	55.389.961	20.206.636	424.940	-
SCADUTO DETERIORATO (PastDue)	1.181.061	447.903	-	25.809	1.401.296	679.849	-	32.909
INADEMPLIENZE PROBABILI	4.568.242	1.816.453	-	630.648	4.502.003	1.665.199	-	639.565
SOFFERENZE DI FIRMA	28.003.614	5.588.551	-	12.721.351	26.921.102	5.111.124	-	12.319.437
TOTALE CREDITI DI FIRMA	78.173.805	23.955.604	380.929	13.377.808	88.214.362	27.624.124	424.940	12.991.911
SOFFERENZE DI CASSA	5.542.029	1.589.443	-	2.979.002	4.574.765	641.050	-	2.622.960
TOTALE PORTAFOGLIO	83.715.834	25.545.047	380.929	16.356.810	92.789.127	28.265.174	424.940	15.614.871

Rimane evidente la contrazione del portafoglio "*in bonis*" che nell'anno di riferimento accusa una flessione importante (-19,8%) che insieme alle dinamiche dei portafogli deteriorati sopraesposti determina una flessione del portafoglio impieghi pari al 9,78%.

A copertura del rischio generico sul monte *in bonis*, considerati anche gli impegni ad erogare secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS9, continua ad essere considerata parte dei risconti passivi sulle commissioni incassate riferiti al 31 dicembre 2018 e stimati in 380.929 euro. Alla luce di quanto detto, la perdita d'esercizio si attesta a 52.836 euro e comunque in considerevole miglioramento rispetto ai dati previsionali fissati in sede di budget 2018.

I ratios patrimoniali si attestano, al 31.12.2018, intorno al 31,71% (30,81% del 2017) e quindi ben al di sopra del 6% previsto da Banca d'Italia come requisito minimo. In definitiva il bilancio è costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Appare, inoltre opportuno, prima di passare in rassegna la situazione patrimoniale ed economica del Confidi esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo nazionale con un particolare focus sulla Sicilia.

Il Quadro Macroeconomico di Riferimento

Il Sistema Bancario Italiano

I rischi per la stabilità finanziaria derivanti dall'evoluzione dell'economia mondiale sono in aumento. Il protrarsi dei contrasti commerciali accresce l'incertezza e può avere conseguenze negative sulla crescita. Alla rimozione dello stimolo monetario negli Stati Uniti si associa un inasprimento delle condizioni finanziarie a livello globale, con il rischio che episodi di tensione possano innescare rialzi generalizzati dei rendimenti.

Le previsioni sulla crescita globale per il 2019, pur rimanendo favorevoli, sono divenute più eterogenee tra aree geografiche. Il protrarsi delle tensioni commerciali fra paesi accresce il grado di incertezza degli operatori, con possibili ripercussioni negative sull'attività economica e sui mercati.

Le aspettative sulla rimozione dello stimolo monetario negli Stati Uniti hanno determinato un inasprimento delle condizioni finanziarie a livello globale al quale sono particolarmente esposti i paesi emergenti con elevati livelli di debito denominato in dollari. In Europa permangono forti incertezze sugli esiti delle trattative riguardanti l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit), nonostante sia stata recentemente raggiunta un'intesa a livello dei negoziatori sul testo dell'accordo di recesso.

Nell'area dell'euro l'inasprimento delle condizioni finanziarie internazionali si è tradotto in un aumento dei premi per il rischio sulle azioni e sulle obbligazioni, soprattutto di quelle emesse dalle banche. Nel complesso il settore è solido, come emerge dai risultati dello stress test condotto dall'Autorità bancaria europea (EBA) sui principali gruppi e dalle revisioni al rialzo del merito di credito di numerose banche europee nella seconda parte dell'anno. Il forte aumento dei premi per il rischio sui titoli di Stato italiani, tra cui quello di ridenominazione, ha avuto un impatto contenuto sugli spread degli altri paesi dell'area. In Italia i principali rischi per la stabilità finanziaria derivano dalla scarsa crescita e dall'elevata incidenza del debito pubblico sul prodotto. La capacità del nostro paese di fronteggiare shock finanziari avversi è comunque sostenuta da diversi elementi positivi: l'indebitamento del settore privato è tra i più bassi nell'area dell'euro; la posizione debitoria netta verso l'estero continua a ridursi beneficiando dell'ampio avanzo commerciale; l'elevata vita media residua del debito pubblico attenua la trasmissione dell'aumento dei rendimenti dei titoli al costo del debito. Nel terzo trimestre dell'anno in corso il prodotto ha ristagnato, interrompendo l'espansione in atto da quasi quattro anni. Le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso per il 2019, il ciclo finanziario rimane debole, i prestiti alle imprese crescono a tassi contenuti, quelli alle famiglie sono sostenuti dal credito al consumo, in rallentamento con l'attenuarsi della crescita. In Europa la crescita delle quotazioni immobiliari prosegue sia nel mercato delle abitazioni, dove il rialzo dei prezzi è esteso a pressoché tutti i paesi, sia in quello non residenziale. Per contenere i rischi che ne derivano, in diversi paesi sono state adottate misure macroprudenziali.

Credito alle Imprese e qualità degli impieghi in Sicilia

In Sicilia è proseguita la fase di moderata crescita dell'attività produttiva. Nel complesso i ricavi delle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari si sono espansi, in linea con quanto osservato nell'anno precedente, e sono aumentate le esportazioni, anche al netto del comparto petrolifero; le aspettative a breve termine rimangono positive. Dopo il recupero degli ultimi anni, la

redditività delle aziende si è stabilizzata, mentre le disponibilità liquide sono ulteriormente aumentate; la dinamica degli investimenti è stata contenuta, con una leggera crescita nell'industria. L'andamento ciclico del settore delle costruzioni è rimasto negativo, nonostante sia proseguito l'incremento delle compravendite residenziali. È proseguita la crescita del credito al settore privato. L'espansione è stata ancora sostenuta dai finanziamenti alle famiglie; la contrazione dei prestiti alle imprese, in atto da oltre un quinquennio, si è attenuata fino quasi ad annullarsi. La qualità del credito erogato in regione ha continuato a migliorare: il flusso di nuovi deteriorati in rapporto ai prestiti, che già nel 2017 era sceso rapidamente fino a un livello inferiore a quello pre-crisi, si è lievemente ridotto.

Nel primo semestre del 2018 le esportazioni di merci siciliane sono aumentate, a prezzi correnti, del 15,2%. È proseguita la tendenza positiva del settore petrolifero, che rappresenta più della metà dell'export regionale, sebbene in rallentamento rispetto al 2017. Nel resto dei settori la crescita ha accelerato al 21,5% (15,9 nel 2017); l'andamento positivo ha interessato i principali comparti di specializzazione (agroalimentare, chimico-farmaceutico ed elettronica) e ha beneficiato anche dei risultati del settore dei mezzi di trasporto, in particolare navali.

Le vendite verso i mercati dell'Unione europea sono aumentate a un ritmo più sostenuto rispetto a quelle destinate ai paesi extra-UE, soprattutto per la componente non-oil.

Nel primo semestre del 2018 la contrazione dei prestiti bancari al settore produttivo, in atto pressoché ininterrottamente dalla seconda metà del 2012, si è ridimensionata notevolmente; sussistono tuttavia differenze significative tra classi dimensionali di impresa e comparti di attività economica.

A fronte di un incremento dei finanziamenti alle imprese con meno di 20 addetti, il credito alle imprese medio-grandi ha continuato a ridursi, seppure a tassi via via inferiori.

Sulla contrazione dei prestiti alle aziende di maggiore dimensione ha inciso anche il ricorso al finanziamento obbligazionario di alcune rilevanti realtà produttive regionali. Tra i settori, nell'edilizia la perdurante debolezza dell'attività si è riflessa in un ulteriore calo dei finanziamenti bancari; i prestiti sono invece cresciuti per le imprese manifatturiere, in accelerazione rispetto al 2017, e per quelle dei servizi per le quali, lo scorso anno, si era registrato un calo.

Le differenze tra categorie di impresa hanno riguardato anche il costo dei finanziamenti. Rispetto alla fine del 2017, a giugno la flessione dei tassi di interesse a breve termine, che ha interessato tutti i comparti di attività, è stata meno marcata per il settore edile, dove le aziende hanno continuato a sostenere condizioni maggiormente onerose. Il calo ha invece interessato con la stessa intensità le imprese medio-grandi e quelle di minore dimensione, per le quali i tassi di interesse a breve termine sono più elevati di circa 2 punti percentuali. Anche il costo delle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine si è ridotto nel corso del primo semestre dell'anno.

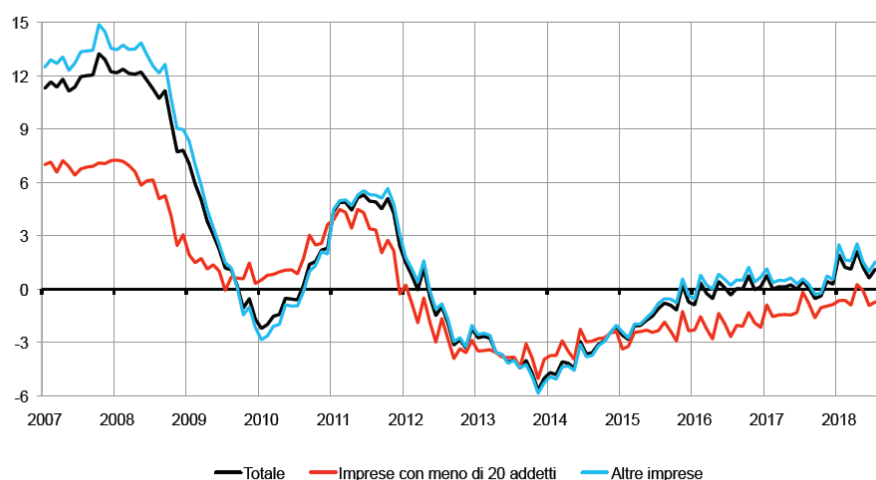
I Confidi ed il contesto macroeconomico

In Sicilia nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di moderata crescita dell'attività produttiva. Nel complesso i ricavi delle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari si sono espansi, in linea con quanto osservato nell'anno precedente, e sono aumentate le esportazioni, anche al netto del comparto petrolifero; le aspettative a breve termine rimangono positive. Dopo il recupero degli ultimi anni, la redditività delle aziende si è stabilizzata, mentre le disponibilità liquide sono ulteriormente aumentate; la dinamica degli investimenti è stata contenuta, con una leggera crescita nell'industria. L'andamento ciclico del settore delle costruzioni è rimasto negativo, nonostante sia proseguito l'incremento delle compravendite residenziali. È proseguita la crescita del credito al settore privato. L'espansione è stata ancora sostenuta dai finanziamenti alle famiglie; la contrazione dei prestiti alle imprese, in atto da oltre un quinquennio, si è attenuata fino quasi ad annullarsi. La qualità del credito erogato in regione ha continuato a migliorare: il flusso di nuovi deteriorati in rapporto ai prestiti, che già nel 2017 era sceso rapidamente fino a un livello inferiore a quello pre-crisi, si è lievemente ridotto.

Il credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi ha continuato a contrarsi, la percentuale delle richieste di finanziamenti interamente respinte registrata lo scorso settembre è rimasta invariata rispetto al semestre precedente, il tasso di deterioramento se da un lato si è ridotto marginalmente dall'altro è tornato addirittura a crescere nel settore dei servizi e, ancora, la rischiosità dei prestiti erogati anche dalle banche alla clientela siciliana risulta sostanzialmente allineata a quella del Mezzogiorno, ma si conferma superiore alla media nazionale. Per di più, il miglioramento della qualità del credito, seppure in misura contenuta, ha riguardato le aziende di dimensioni medie e grandi; per quelle piccole, invece, il tasso di deterioramento è cresciuto di due decimi di punto percentuale rispetto alla fine dell'anno precedente.

I prestiti alle imprese sono tornati a crescere ma in termini reali sono ancora inferiori del 7% rispetto al 2008 e per le piccole imprese il divario è di oltre il 10%. A proposito di gap, quello che emerge tra grandi e piccole imprese è più ampio rispetto al passato e per queste ultime i costi della crisi sono stati ingenti e non rilevano miglioramenti della produttività.

Tassi di crescita del credito alle imprese
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

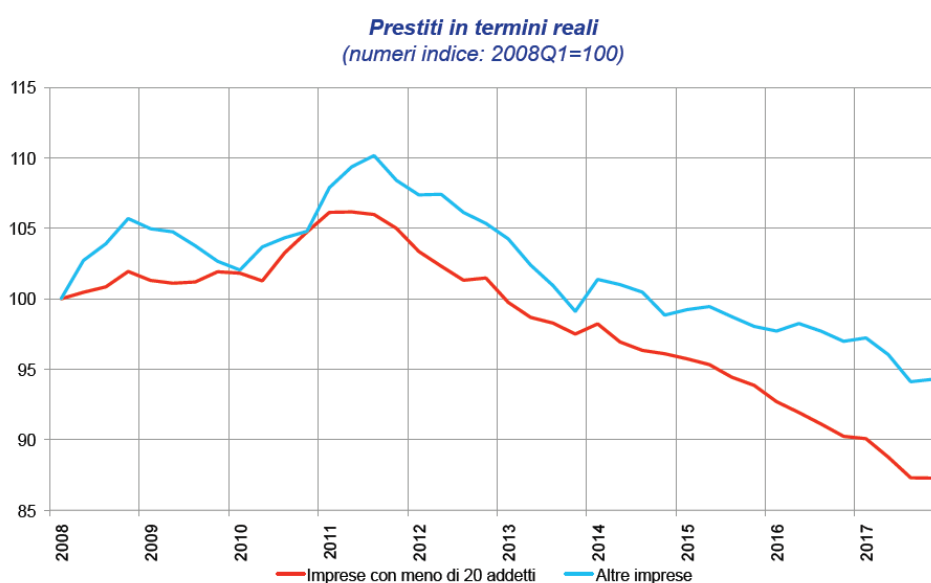


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

680

In materia di tassi di interesse sui prestiti a breve termine, i rischi oggi assunti non vi si riflettono, tanto che il divario tra microimprese rischiose e sane (prima della crisi) era molto più ampio. Le banche sono molto più prudenti che in passato e quel che ne consegue è una reale difficoltà di accesso al credito da parte delle microimprese, quelle principalmente assistite e servite proprio dalle Associazioni firmatarie del presente documento.

In aggiunta a ciò negli ultimi sondaggi Bankit le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. Nello scorso autunno la fiducia delle imprese è ancora peggiorata. Sono peggiorati sia i giudizi relativi alla situazione economica generale sia quelli sull'andamento della domanda, soprattutto con riferimento alla componente nazionale.



Fonte: Istat, Banca d'Italia.

Sulla contrazione dei prestiti alle aziende di maggiore dimensione ha inciso anche il ricorso al finanziamento obbligazionario di alcune rilevanti realtà produttive regionali. Ciononostante, rimane ampio il divario, soprattutto a partire dal 2015, tra i tassi di crescita del credito erogato alle pmi rispetto alle imprese medio/grandi così come evincibile dal grafico sopra. Tra i settori, nell'edilizia la perdurante debolezza dell'attività si è riflessa in un ulteriore calo dei finanziamenti bancari; i prestiti sono invece cresciuti per le imprese manifatturiere, in accelerazione rispetto al 2017, e per quelle dei servizi per le quali, lo scorso anno, si era registrato un calo.

Le differenze tra categorie di impresa hanno riguardato anche il costo dei finanziamenti. Rispetto alla fine del 2017, a giugno la flessione dei tassi di interesse a breve termine, che ha interessato tutti i comparti di attività, è stata meno marcata per il settore edile, dove le aziende hanno continuato a sostenere condizioni maggiormente onerose. Il calo ha invece interessato con la stessa intensità le imprese medio-grandi e quelle di minore dimensione, per le quali i tassi di interesse a breve termine sono più elevati di circa 2 punti percentuali. Anche il costo delle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine si è ridotto nel corso del primo semestre dell'anno.

In questo quadro fatto di alti e bassi, i Confidi hanno continuato a confermare il loro ruolo di validi partner delle mPMI ponendosi come trait d'union tra gli stessi ed il sistema bancario, contribuendo ad accrescere l'efficienza delle misure pubbliche di agevolazione, primo fra tutti del Fondo Centrale stesso. Ciò è dimostrato dati consuntivi resi disponibili dallo stesso FCG grazie ai quali emerge il

ruolo fondamentale dei Confidi nella gestione delle risorse pubbliche in particolare riguardo a: a) risparmio di risorse pubbliche superiori al 30%; onere di copertura dello Stato quantificabile nel 45% qualora vi sia la garanzia del confidi (76% a carico dello Stato se trattasi di garanzia diretta); b) maggiore leva finanziaria su risorse pubbliche per circa il 70%: 2,2 contro l'1,3 per le banche); c) maggiore penetrazione e supporto alle M-PMI. Ciò evidenzia come le microimprese rimangano escluse dalla garanzia diretta e solo grazie all'intervento dei Confidi riescano ad accedere al credito. Il segmento della media e grande impresa oggetto di attenzione da parte del sistema bancario è fuori target rispetto ad un bacino di micro imprese che per dimensioni e per rating viene escluso a priori dal sistema bancario perché antieconomico. In questa zona grigia, rappresentata da un tessuto imprenditoriale estremamente frammentato, fatto da micro e piccole aziende, assumono un ruolo fondamentale i confidi, che con la prossimità geografica ed il bagaglio di conoscenze al servizio delle imprese possono fungere da collante rispetto al sistema bancario ed all'accesso al credito divenuto sempre più rigido a causa di una crisi che, a distanza di anni, mostra ancora gli strascichi. I Confidi possono e devono rappresentare un collettore verso il quale far confluire risorse pubbliche che insieme a quelle proprie messe a disposizione, in sinergia, risultano indispensabili per la crescita del substrato imprenditoriale e quindi in definitiva della crescita economica del territorio.

Linee Strategiche per Il futuro

In attesa d'iscrizione all'albo *ex art.112*, il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari *ex art.106* del T.U.B. è ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, sempre un passaggio strategico e di impulso per la crescita di Credimpresa; in tal senso il Management del Confidi continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi. Rispetto al quadro sopra delineato si innestano una serie di fattori di carattere endogeno o esogeno che in maniera prospettica potrebbero rappresentare le chiavi per un nuovo slancio ed in particolare:

- ✓ Riforma del Fondo di Garanzia che entrerà in vigore il 15 marzo 2019, attraverso l'operatività a "Rischio Tripartito" coinvolgerà in egual misura il Fondo di Garanzia, Banche e Confidi, aprendo di fatto possibili fasce di mercato ad oggi ad esclusivo appannaggio degli Istituti di Credito;
- ✓ Riguardo alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (225 milioni di euro previsti per il rafforzamento del sistema dei confidi) Credimpresa, in qualità di componente di Confidi in Rete Sicilia ha ottenuto nel 2018, come già anticipato precedentemente, circa 1,9 milioni di euro che daranno l'opportunità di erogare garanzie per circa 12 milioni di euro, in un orizzonte temporale di 7 anni, ad un prezzo calmierato rispetto a quello di mercato;
- ✓ Limitazione del Fondo Centrale di Garanzia anche in Sicilia (limitazione alle sole controgaranzie per operazioni di finanziamento alle imprese siciliane di importo fino a 150.000 euro – c.d. Lettera R Legge Bassanini) così come già fatto in diverse regioni d'Italia: Toscana, Abruzzo, Marche, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Lazio.
- ✓ il contratto di Rete, già stipulato nel 2017, al fine, da un lato, di condividere le proprie risorse, di accrescere la capacità innovativa ed innalzare il livello qualitativo dei servizi erogati, e dall'altro, di razionalizzare la gestione amministrativa delle imprese aderenti riducendo i costi di gestione, nel 2018 ha stentato a produrre i risultati sperati: si auspica che nel 2019 possano prendere avvio alcune iniziative condivise da tutti i Confidi aderenti a Confidi Sicilia in Rete.

Il Sistema dei Controlli Interni (Sci)

Nonostante Credimpresa, da maggio 2016 non sia più annoverato tra gli intermediari finanziari, il Management dello stesso ha ritenuto opportuno non disperdere il patrimonio acquisito negli anni precedenti mantenendo proporzionalmente l'architettura di controllo impostata: in particolare il sistema dei controlli interni, in ossequio a quanto previsto dalla normativa Bankit di riferimento, continua ad essere presidiato, oltre che dalle medesime aree operative che effettuano i controlli di linea incorporati nelle procedure stesse, dalle funzioni di controllo "Pianificazione, controllo e Risk Management" e "Compliance ed Antiriciclaggio". Non risulta più in essere il controllo di terzo livello esercitato dalla funzione d'Internal Audit.

La Funzione "Pianificazione, controllo e Risk Management"

La funzione, rientrando nell'ambito dei "controlli di secondo livello", nel corso del 2018 ha continuato in un costante monitoraggio dei rischi tipici del Confidi intensificando il sistema di reportistica - con cadenza mensile, trimestrale, semestrale ed annuale - al fine di rendicontarli agli organi direzionali. In particolare le verifiche hanno riguardato:

- ✓ il processo del credito ed in particolare si sono incentrate sulla verifica del rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito, sul monitoraggio andamentale del portafoglio impieghi ed il grado di deterioramento dello stesso;
- ✓ il processo della finanza al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti nel regolamento di processo e di monitorare le dinamiche evolutive del portafoglio titoli;
- ✓ i fondi propri al fine della verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto agli assorbimenti derivanti dai rischi assunti dal Confidi;
- ✓ il rischio di liquidità riguardo sia la liquidità operativa che strutturale al fine di valutare se la struttura sia sufficientemente equilibrata ed in grado di far fronte efficacemente ai deflussi di liquidità (ordinari e straordinari).

La Funzione "Compliance ed Antiriciclaggio"

La Funzione Compliance svolge attività di presidio del rischio di non conformità alle norme, cioè del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina procedure interne). La stessa Funzione, inoltre, effettua direttamente gli interventi formativi nelle materie rientranti all'interno del perimetro normativo oggetto dell'attività di conformità. I contenuti degli eventi formativi sono definiti, oltre che con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento ed alle disposizioni della stessa (a titolo esemplificativo, in alcuni ambiti sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento periodici), anche in relazione ai risultati delle verifiche sull'adeguatezza dei comportamenti. Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di controllo a campione sulle pratiche erogate verificando la correttezza e la completezza documentale sia ai fini istruttori che antiriciclaggio, trasparenza ed, in modo particolare, privacy.

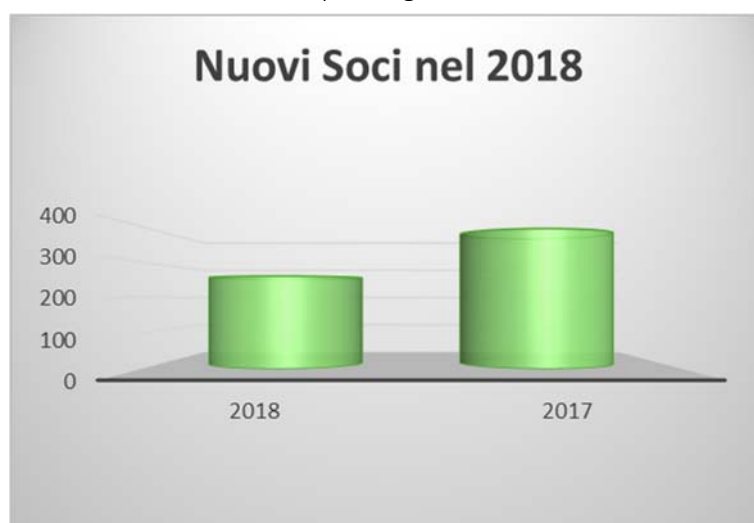
Assetto Proprietario

Evoluzione Base Associativa

Credimpresa, per il 2018, ha visto incrementare la propria compagine sociale di 261 imprese socie distribuite geograficamente secondo la tabella sotto con una flessione del flusso in entrata del 33,59% rispetto al 2017 (393).

La composizione della base associativa ha visto l'incremento dell'1,95% passando da 8.327 imprese socie del 2017 a 8.489 del 2018. In trend sempre negativo l'incidenza dei soci con rapporti in essere garantiti dal Confidi (-4,92% rispetto al 2017).

La distribuzione geografica evidenzia, a livello di singola provincia, come rispetto ad un generalizzato incremento della compagine sociale, vi sia una flessione diffusa nei soci con rapporti attivi: Enna (-23,68%), Ragusa (13,04%), Caltanissetta (-9,09%), Messina (-8,18%), Agrigento (-7,50%), Trapani (-5,18%), Palermo (-5,09%) e Siracusa (-3,64%); in controtendenza la provincia di Catania (1,22%).



Appare interessante, al fine di comprendere la capacità associativa di Credimpresa in relazione al sistema, sia a livello nazionale che regionale, capire dove si collochi esattamente la stessa rispetto al numero medio di imprese associate ai confidi di ciascuna regione. Rispetto ad un sistema molto eterogeneo, tra Nord più concentrato in pochi soggetti più strutturati, per lo più ex

Sistema Confidi - nr medio di imprese associate					
Posiz.	Regione	nr. medio associati	Posiz.	Regione	nr. medio associati
1	Emilia Romagna	12.702	10	Veneto	4.080
	CREDIMPRESA	8.489	11	Basilicata	3.329
2	Toscana	8.069	12	SICILIA	3.238
3	Lombardia	7.643	13	Trentino A.A.	2.719
4	Liguria	6.723	14	Abruzzo	2.093
5	Marche	6.143	15	Puglia	1.788
6	Piemonte	5.736	16	Sardegna	1.728
7	Lazio	5.448	17	Valle d'Aosta	1.465
8	Umbria	5.246	18	Campania	763
	ITALIA	4.481	19	Calabria	698
9	Friuli V. G.	4.395	20	Molise	226

Fonte: I Confidi in Italia 2018 - Comitato Torino Finanza

art.106, e Sud più frammentato in molteplici realtà piccole, la maggior parte ex art.155, Credimpresa riesce ad essere al livello dei primi confidi a livello nazionale, alla stregua di

regioni come Emilia Romagna e Toscana, da sempre patria del cooperativismo e ben al di sopra della media nazionale (+89%) e della media regionale (+162%). L'evoluzione della base associativa ricalca la tendenza in atto già da anni dove a fronte di un incremento, a livello assoluto, della stessa (+1,95%), si assiste ad una inesorabile flessione delle imprese socie con rapporti in essere (-4,92%). In tal senso hanno accusato maggiormente il colpo le province con maggiore storicità

Distribuzione geografica dei soci al 31.12.2018						
Province	2018		2017		Δ 2018/2017	Δ attivi 2018/2017
	Totale	di cui attivi	Totale	di cui attivi		
Agrigento	224	74	225	80	(0,44%)	(7,50%)
Caltanissetta	226	90	224	99	0,89%	(9,09%)
Catania	1.073	581	1.004	574	6,87%	1,22%
Enna	78	29	80	38	(2,50%)	(23,68%)
Messina	572	247	567	269	0,88%	(8,18%)
Palermo	5.256	1.511	5.176	1.592	1,55%	(5,09%)
Ragusa	221	100	221	115	0,00%	(13,04%)
Siracusa	145	53	141	55	2,84%	(3,64%)
Trapani	614	238	606	251	1,32%	(5,18%)
Extra Sicilia	80	16	83	18	(3,61%)	(11,11%)
TOTALE	8.489	2.939	8.327	3.091	1,95%	(4,92%)

all'interno del Confidi: Palermo (-81 aziende socie), Messina (-22), Ragusa (-15) e Trapani (-15); in controtendenza solo la provincia di Catania (+7) che al di là dei valori assoluti testimonia il

MOVIMENTAZIONE SOCI 2018			
DESCRIZIONE	2018	2017	Variaz.
Nr. Soci al 01/01/2018	8.327	8.127	2,46%
Nr. Soci ammessi nel 2018	261	397	(34,26%)
Nr. Soci esclusi nel 2018	14	90	(84,44%)
Nr. Soci recessi nel 2018	85	107	(20,56%)
Nr. Soci decaduti nel 2018	-	-	-
TOTALE	8.489	8.327	1,95%

marginale di crescita di una provincia votata a "fare impresa". Nel flusso annuale influiscono in maniera negativa l'esclusione di 14 soci ed i recessi avvenuti per 85 di essi.

Complessivamente la compagine sociale risulta (circa il 74,5%) di derivazione delle province di Palermo e Catania; la rimanente parte risulta frazionata tra le altre province del territorio

Compagine Sociale % per Provincia		
Province	2018	
	Totale	Attivi
Agrigento	2,64%	2,52%
Caltanissetta	2,66%	3,06%
Catania	12,64%	19,77%
Enna	0,92%	0,99%
Messina	6,74%	8,40%
Palermo	61,92%	51,41%
Ragusa	2,60%	3,40%
Siracusa	1,71%	1,80%
Trapani	7,23%	8,10%
Extra Sicilia	0,94%	0,54%
TOTALE	100,00%	100,00%

regionale ed in misura residuale dislocati a livello nazionale.

Rispetto alla componente attiva della base sociale, l'incidenza delle aziende socie delle province di Palermo (51,4%) e Trapani (8,10%) risultano diluite ed in flessione rispetto alla provincia di Catania (19,77%) dove il trend risulta positivo; risultano, comunque, ancora ampi i margini di crescita sull'area orientale sia rispetto alla già citata provincia di Catania, ma anche Messina (8,4%), Siracusa (1,8%) e Ragusa (3,4%). Rimane un'area poco penetrata l'area centrale dove le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna insieme non raggiungono il 10% del totale delle aziende socie con garanzie in essere.

Andamento della società

Flusso Attività 2018

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2018 risulta in flessione rispetto al 2017 del 34,84% passando da 42.908.575 euro del 2017 a 27.959.000 euro; in contrazione anche il numero di finanziamenti garantiti (-23,96%) passati da 1.031 a 784.

BANCA	FLUSSO GARANZIE PER ISTITUTO DI CREDITO 2018								
	FINANZIATO			EROGATO			NR. FINANZIAMENTI		
	2018	2017	% 2018 - 2017	2018	2017	% 2018 - 2017	2018	2017	% 2018 - 2017
UNICREDIT BANCA SPA	50.000	5.449.628	(99,08%)	25.000	2.750.814	(99,09%)	2	134	(98,51%)
INTESA SANPAOLO SPA	5.115.000	5.141.000	(0,51%)	2.572.500	2.575.000	(0,10%)	137	121	13,22%
di cui MISE	50.000	-	100,00%	30.000	-	100,00%	2	-	100,00%
CREDITO VALTELLINESE SPA	13.324.000	13.965.500	(4,59%)	6.757.600	7.063.450	(4,33%)	339	444	(23,65%)
di cui MISE	220.000	-	100,00%	149.000	-	100,00%	2	-	100,00%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	4.085.000	10.557.000	(61,31%)	2.099.900	7.512.900	(72,05%)	100	132	(24,24%)
di cui MISE	280.000	-	100,00%	168.000	-	100,00%	2	-	100,00%
di cui TRANCED COVER	-	7.521.000	(100,00%)	-	5.994.900	(100,00%)	-	65	(100,00%)
BANCO BPM SPA	928.000	1.510.000	(38,54%)	562.200	899.000	(37,46%)	16	22	(27,27%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	2.382.000	2.342.000	1,71%	1.245.500	1.214.500	2,55%	133	96	38,54%
di cui ARTIGIANCASSA	2.004.000	849.000	136,04%	1.056.500	437.700	141,38%	124	52	138,46%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION SPA	-	78.947	(100,00%)	-	63.157	(100,00%)	-	1	(100,00%)
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA	195.000	459.000	(57,52%)	107.500	229.500	(53,16%)	5	15	(66,67%)
di cui MISE	100.000	-	100,00%	60.000	-	100,00%	1	-	100,00%
BANCA NUOVA S.P.A.	-	792.500	(100,00%)	-	396.250	(100,00%)	-	33	(100,00%)
BANCA SELLA	525.000	293.000	79,18%	273.000	146.500	86,35%	17	11	54,55%
BPSA	345.000	190.000	81,58%	205.500	101.000	103,47%	13	8	62,50%
di cui MISE	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
BAPR	490.000	300.000	63,33%	293.500	156.000	88,14%	15	9	66,67%
IRFIS -SPA	-	450.000	(100,00%)	-	100.000	(100,00%)	-	1	(100,00%)
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	505.000	1.380.000	(63,41%)	252.500	690.000	(63,41%)	6	4	50,00%
BCC SAN FRANCESCO	15.000	-	100,00%	7.500	-	0,00%	1	-	100,00%
Totale	27.959.000	42.908.575	-34,84%	14.402.200	23.898.071	-39,73%	784	1.031	-23,96%

Con riguardo ai partners bancari di riferimento, l'88,01% del flusso di garanzie erogate dal Confidi risultano ad appannaggio tendenzialmente di quattro Istituti di Credito: Credito Valtellinese (46,91%), Intesa Sanpaolo (17,86%), MPS (14,58%) e B.N.L (8,65%); il residuale 17,59% risulta ripartito tra le rimanenti banche.

Da segnalare l'avvio dell'operatività a valere sul già citato fondo MISE erogati nel corso del 2018, circa 1,9 milioni di euro, attraverso la selezione di alcuni canali bancari: il volume finanziato a valere sui suddetti fondi ammonta a 0,58 mln di euro.

Si evidenzia, inoltre, come si sia conclusa a novembre 2017 la fase di *ramp up* della costituzione portafoglio MPS che pertanto ha dato avvio alla tranced cover: quest'ultimo ha sicuramente avuto un impatto importante nell'economia del flusso erogato nell'anno; a supporto di quanto detto il flusso di finanziato da MPS è sceso nel corso del 2018 del 61,31%.

Rispetto ad un gap negativo di oltre il 30%, appare utile sottolineare come il numero di finanziamenti, seppure negativi, segnino una contrazione in un intorno del 24% a dimostrazione che al di là di una tendenza chiaramente negativa pesi soprattutto una media finanziamento in calo (35.662 euro vs 41.618 euro del 2017) soprattutto per effetto di un deciso calo dei finanziamenti garantiti a medio – lungo termine.

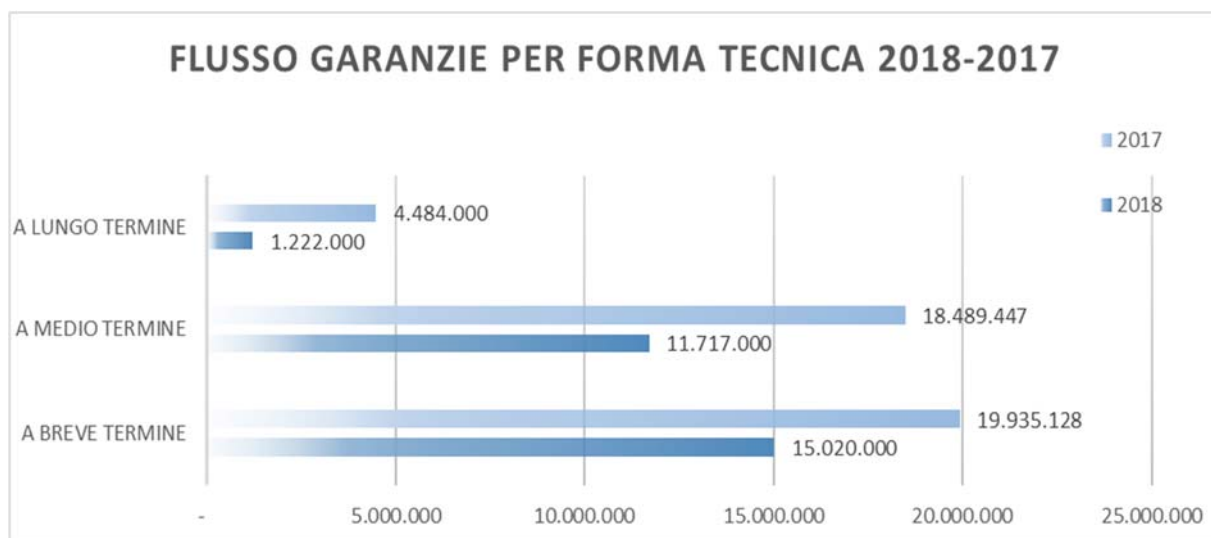
DELIBERATO CONFIDI NON EROGATO PER ISTITUTO DI CREDITO 2018								
BANCA	2018				2017			
	FINANZIATO	EROGATO	NR. FIN.	INC. %	FINANZIATO	EROGATO	NR. FIN.	INC. %
UNICREDIT BANCA SPA	-	-	-	0,00%	1.520.000	760.000	33	13,77%
INTESA SANPAOLO SPA	1.285.000	700.900	40	21,48%	1.206.000	603.000	31	10,92%
di cui MISE	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
CREDITO VALTELLINESE SPA	1.572.000	837.000	64	26,28%	4.298.000	2.079.800	100	38,93%
di cui MISE	70.000	44.000	2	1,17%	-	-	-	0,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	340.000	179.000	13	5,68%	2.074.000	936.000	35	18,79%
di cui MISE	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
di cui TRANCHED COVER	-	-	-	0,00%	30.000	24.000	1	0,27%
BANCO BPM	1.280.000	828.000	8	21,40%	560.000	330.000	5	5,07%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	480.000	265.400	29	8,02%	581.000	290.500	32	5,26%
di cui ARTIGIANCASSA	460.000	249.400	28	7,69%	478.000	239.000	24	4,33%
BNP PARIBAS LESING SOLUTION SPA	-	-	-	0,00%	96.500	48.250	1	0,87%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	250.000	125.000	1	4,18%	15.000	7.500	1	0,14%
di cui MISE	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
BANCA NUOVA S.P.A.	-	-	-	0,00%	270.000	135.000	3	2,45%
BANCA SELLA SPA	295.000	147.500	4	4,93%	-	-	0	0,00%
BPSA	100.000	50.000	2	1,67%	185.000	92.500	8	1,68%
di cui MISE	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
BAPR	130.000	65.000	1	2,17%	25.000	12.500	1	0,23%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	-	-	-	0,00%	60.000	30.000	1	0,54%
MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	250.000	125.000	1	4,18%	150.000	75.000	3	1,36%
Totale complessivo	5.982.000	3.322.800	163	100,00%	11.040.500	5.400.050	254	100,00%

Anche rispetto alle garanzie deliberate dal Confidi in attesa di erogazione da parte delle banche, la tendenza di cui sopra risulta rispettata: complessivamente gli impegni ad erogare risultano in forte contrazione (-45,82%). Rispetto al totale di garanzie complessivamente erogate, il volume di finanziamenti garantiti da Credimpresa ed assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale (MCC) si attesta a 21.614.500 euro (28.102.628 nel 2017) con 670 linee di fido (828 nel 2017) assistite da garanzia del Confidi e controgarantite rispetto alle 784 totali, con un'incidenza rispetto al flusso complessivo erogato del 77% (65% nel 2017).

FLUSSO GARANZIE ED INCIDENZA CONTROGARANZIA PER PROVINCIA 2018										
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	Ndg	Fin	FINANZIATO CONTROG.	Ndg	Fin	% CONTG. FINANZ.	% CONTG. NdG	% CONTG. Fin
Agrigento	945.000	472.500	9	16	815.000	7	13	35,59%	81,82%	78,95%
Caltanissetta	1.077.000	562.500	13	15	440.000	7	8	100,00%	100,00%	100,00%
Catania	7.691.000	4.127.000	168	231	6.714.000	146	206	53,98%	74,16%	77,87%
Enna	270.000	145.000	5	7	205.000	3	5	26,67%	77,78%	83,33%
Messina	4.010.500	1.668.750	44	54	1.585.500	32	38	48,16%	75,00%	76,74%
Palermo	10.945.000	5.828.700	253	375	9.324.500	208	322	75,58%	76,99%	78,72%
Ragusa	1.095.000	618.500	16	21	985.000	13	18	64,08%	89,47%	91,18%
Siracusa	510.000	261.000	8	12	260.000	6	10	86,67%	87,50%	85,71%
Trapani	1.364.500	692.750	33	50	1.234.500	32	47	74,36%	87,93%	90,82%
EXTRA SICILIA	51.000	25.500	3	3	51.000	3	3	74,36%	87,93%	90,82%
Totale	27.959.000	14.402.200	552	784	21.614.500	457	670	77,31%	82,79%	85,46%

Rispetto alla componente di mitigazione del rischio, riferita alla controgaranzia prestata da MCC, lo scostamento positivo rispetto allo scorso anno va ricercato nell'assenza di operatività a rischio cappato riferita al prodotto *tranchè cover* MPS operativa nel corso del 2017 e conclusasi lo stesso anno. La composizione del flusso di garanzie erogate appare modificato rispetto al 2017 sotto il profilo della forma tecnica: in particolare, così come precedentemente esposto si è assistito ad una contrazione di garanzie erogate su finanziamenti a medio/lungo termine.

In definitiva, rispetto ad un flusso complessivamente in contrazione del 34,8% le tendenze, seppur tutte in territorio negativo, risultano differenti in base alle forme tecniche ed al loro orizzonte temporale: breve termine in flessione del 24,7%, medio termine del 36,6% e lungo termine in pesante flessione (-72,7%) (1,2 mln vs 4,5 mln di euro del 2017).



Evoluzione del Portafoglio Garanzie 2018

L'esposizione del Confidi al 31 dicembre 2018 evidenzia un rischio residuo su crediti di firma pari a 78.173.806 euro con un decremento rispetto al 2017 pari al 11,38%; contestualmente i finanziamenti complessivi garantiti dal Confidi passano da 4.307 del 2017 a 3.994 del 2018 (-7,3%).

A fronte della flessione dell'esposizione complessiva in essere evidenziata sopra, risulta minore anche l'incidenza della controgaranzia in termini di stock: il dato trova giustificazione nella contrazione dei dati di flusso dell'anno che, come evidenziato sopra, rappresentano circa l'80% di garanzie controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia ed assumono un peso specifico importante anche rispetto al portafoglio impieghi complessivo.

Rispetto all'esposizione complessiva relativa ai diversi partners bancari, Unicredit, nonostante un'operatività ingessata nell'anno corrente, incide in maniera rilevante (30,08% vs 31,19% del 2017), seguono Credito Valtellinese (25,44% vs 24,62% del 2017), Monte dei Paschi di Siena (15,53% vs 16,05% dello scorso anno) ed Intesa Sanpaolo (11,15% vs 8,25% del 2017): insieme i suddetti Istituti di Credito ricoprono circa l'82% del portafoglio complessivo.

Rispetto al quadro sopracitato, assume, nel corso dell'anno, una tendenza negativa generalizzata rispetto alle differenti tipologie di forma tecnica: rispetto all'anno precedente perdono terreno soprattutto gli impieghi autoliquidanti come l'anticipo fatture (-21,1%) e facoltà di scoperto (-19,1%); non si registra una tendenza diversa in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo dove mutui chirografari (-6,5%), mutui ipotecari (-7,3%) e leasing strumentale ed immobiliare (-17,5%) accusano il colpo; rimangono stabili le fidejussioni (+1,1%).

ESPOSIZIONE CREDITI DI FIRMA PER BANCA						
BANCA	2018			2017		
	SALDO CONTABILE	NR. FIN	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA	SALDO CONTABILE	NR. FIN	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA
B.C.C. DI LERCARA FRIDDI	263.853	6	-	295.830	8	-
B.C.C. DI PACHINO	11.763	2	9.411	11.763	2	9.411
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	194.475	2	-	219.139	2	-
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	1.738.292	79	279.175	2.166.001	97	357.539
B.C.C. SAN FRANCESCO	105.212	5	14.454	107.196	4	8.454
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	1.639.654	38	229.147	1.339.952	36	4.223
B.C.C. S. MICHELE DI CALTANISSETTA	15.097	1	-	17.085	1	-
B.C.C. DI VALLEDOLMO	21.391	2	11.333	31.534	3	17.528
B.C.C. DON RIZZO	159.005	9	4.381	204.677	12	15.686
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	1.000.710	64	232.257	974.725	67	177.785
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	12.143.586	378	2.433.473	14.157.938	355	3.073.311
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	4.148.030	402	2.185.794	4.256.773	406	2.115.519
BANCA NUOVA S.P.A.	89.258	6	7.002	2.681.539	174	748.283
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	335.522	25	211.037	180.785	14	100.838
BANCA SELLA SPA	711.352	37	290.878	805.647	35	257.515
BANCO BPM	1.753.970	68	877.146	1.817.488	73	868.235
BNP PARIBAS LESING SOLUTION SPA	59.887	2	-	85.657	2	-
CARIGE	287.365	12	-	315.385	12	-
CREDITO EMILIANO SPA	282.953	12	7.814	330.242	17	7.814
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	19.890.816	1.227	8.001.500	21.721.171	1.292	9.099.874
INTESA SANPAOLO SPA	8.714.337	536	3.657.773	7.281.890	422	3.143.389
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA SPA	895.792	5	123.640	1.425.251	7	467.810
MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	193.116	4	-	266.978	4	-
MEDIOCREVAL S.P.A.	-	-	-	7.087	2	3.066
UNICREDIT BANCA SPA	23.518.370	1.072	5.379.390	27.512.629	1.260	7.186.529
TOTALE COMPLESSIVO	78.173.806	3.994	23.955.604	88.214.363	4.307	27.662.808

STOCK PORTAFOGLIO AL 31.12.2018 PER FORMA TECNICA						
FORMA TECNICA	2018			2017		
	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.
ANTICIPO FATTURE/RI.BA/S.B.F/POS	10.206.662	13,06%	326	12.941.455	14,67%	378
FACOLTA' DI SCOPERTO	14.143.595	18,09%	1.222	17.490.509	19,83%	1.370
FIDEIUSSIONI	1.088.864	1,39%	26	1.076.639	1,22%	24
SCONTO COMMERCIALE	48.860	0,06%	4	73.860	0,08%	6
LEASING IMMOBILIARE/STRUMENTALE	536.744	0,69%	9	650.238	0,74%	11
MUTUO CHIROGRAFARIO	30.047.826	38,44%	1.977	32.131.450	36,42%	2.081
MUTUO IPOTECARIO	22.101.255	28,27%	430	23.850.211	27,04%	437
TOTALE COMPLESSIVO	78.173.806	100,00%	3.994	88.214.363	100,00%	4.307

Il Confidi conferma, anche nel 2018, la forte vocazione nel sostegno delle pmi e microimprese siciliane dimostrato anche dall'analisi della tipologia di settore economico di provenienza delle imprese socie di Credimpresa. Risultano sempre preponderanti rispetto al 2017, settori quali il commercio (43,62%), attività manifatturiere (14,39%), attività di servizi alloggio e ristorazione (11,76%) e costruzioni (10,07%). Risultano residuali le aziende di appartenenza agli altri settori economici, la cui incidenza per ciascun settore non supera il 5% del totale complessivo.

ESPOSIZIONE DELLE GARANZIE PER SETTORE ECONOMICO 2018					
DESCRIZIONE	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. FIN.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9.864.630	4.534.915	2.868.812	114	4,07%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	34.891.721	17.727.161	11.084.282	514	14,39%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	220.000	110.000	65.685	2	0,09%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	1.758.601	1.073.301	762.577	14	0,73%
COSTRUZIONI	24.411.810	11.902.005	8.298.320	412	10,07%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	105.739.486	52.710.642	35.942.566	1.860	43,62%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	11.235.600	5.763.951	3.909.781	176	4,63%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	28.518.797	13.381.082	8.097.819	473	11,76%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.735.494	895.747	497.914	42	0,72%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.909.132	954.250	710.892	17	0,79%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.893.000	674.500	373.248	10	0,78%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.111.000	1.599.500	1.005.041	41	1,28%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	5.774.350	2.965.375	2.001.043	112	2,38%
ISTRUZIONE	488.650	244.325	150.891	25	0,20%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3.406.040	1.591.820	678.935	38	1,41%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	1.932.700	956.350	491.655	42	0,80%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.186.000	2.349.200	1.145.866	96	2,14%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	345.329	172.665	88.478	6	0,14%
TOTALE	242.422.339	119.606.787	78.173.806	3.994	100%

Lo stock di garanzie al 31 dicembre 2018, comprendendo sia i crediti di firma che gli impieghi per cassa, si distribuisce prevalentemente sul territorio siciliano (98,6%). Rispetto alla dislocazione regionale hanno un'incidenza predominante le province di Palermo (45,39%), Catania (20,69%), Messina (8,19%) e Trapani (8,01%) confermando la tendenza già in essere nel 2017.

ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER PROVINCIA 2018					
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. %
CREDITI DI FIRMA					
AGRIGENTO	8.549.000	4.137.500	2.499.895	93	3,53%
CALTANISSETTA	10.620.000	5.115.400	3.133.130	95	4,38%
CATANIA	47.988.260	23.686.981	16.996.694	772	19,80%
ENNA	2.457.000	1.368.700	1.018.789	46	1,01%
MESSINA	18.287.500	8.786.250	5.851.907	296	7,54%
PALERMO	111.532.081	56.105.123	35.506.680	2.129	46,01%
RAGUSA	10.592.000	5.324.800	3.710.005	134	4,37%
SIRACUSA	6.237.386	2.963.693	1.922.394	65	2,57%
TRAPANI	22.363.980	10.206.090	6.413.764	341	9,23%
Provincia extra Sicilia	3.795.132	1.912.250	1.120.549	23	1,57%
TOTALE CREDITI DI FIRMA	242.422.339	119.606.787	78.173.806	3.994	100%
CREDITI DI CASSA					
AGRIGENTO	925.000	462.500	366.295	11	5,95%
CALTANISSETTA	1.250.000	625.000	470.376	12	8,04%
CATANIA	1.237.000	618.500	326.309	23	7,96%
ENNA	-	-	-	-	0,00%
MESSINA	2.206.000	1.103.000	1.003.775	14	14,20%
PALERMO	7.641.200	3.766.593	2.494.644	124	49,17%
RAGUSA	510.000	255.000	156.477	7	3,28%
SIRACUSA	970.000	465.000	430.183	10	6,24%
TRAPANI	800.000	400.000	293.971	17	5,15%
Provincia extra Sicilia	-	-	-	-	-
TOTALE CREDITI DI CASSA	15.539.200	7.695.593	5.542.029	218	100%
TOTALE	257.961.539	127.302.380	83.715.835	4.212	100%

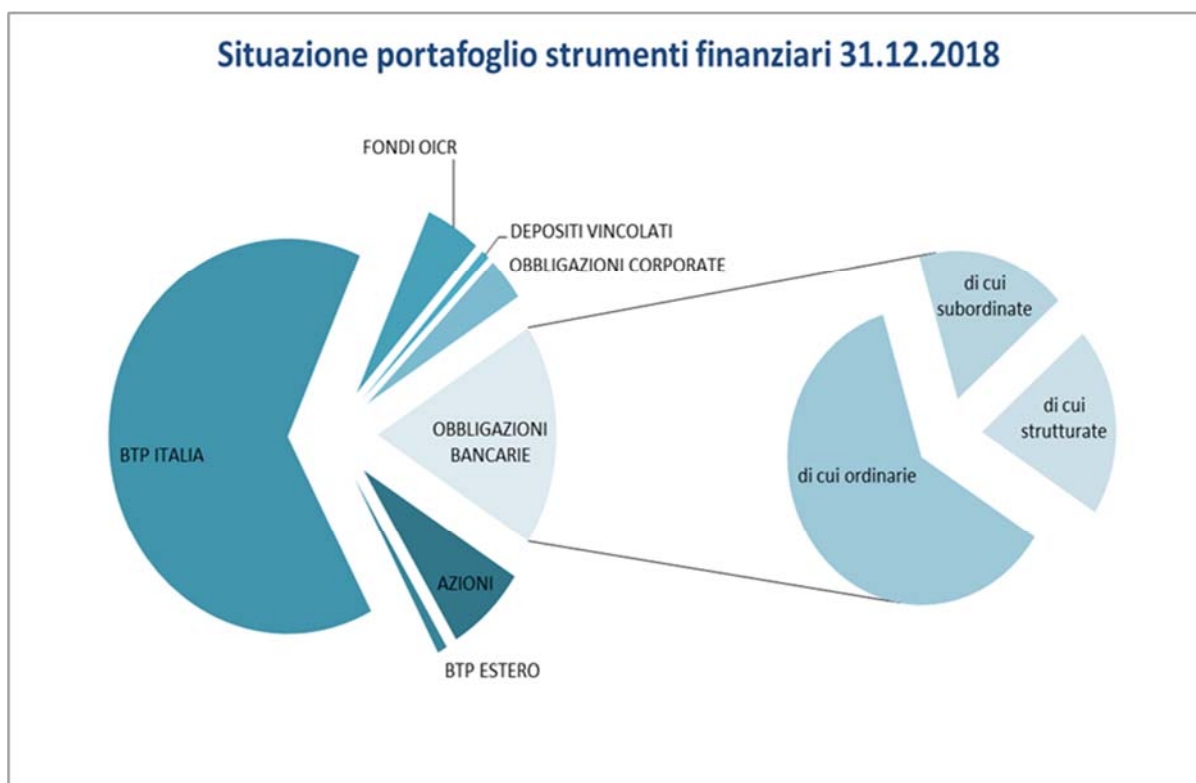
Strumenti di mitigazione del rischio

Nel corso del 2018 si è continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 77% del flusso erogato nel 2018.

Tesoreria e Gestione Portafoglio Titoli

Nel corso del 2018 le condizioni di liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato sono nettamente peggiorate, con ripercussioni sulle obbligazioni private e sulle azioni. L'indicatore che misura il rischio sistemico di liquidità dei mercati finanziari italiani si colloca su livelli elevati. La politica monetaria fortemente espansiva dell'Eurosistema ha evitato la trasmissione delle tensioni al mercato monetario. Sul mercato primario dei titoli di Stato il rapporto tra domanda e offerta nelle aste (cover ratio) si è mantenuto in media sui valori di inizio anno, anche durante le fasi di maggiore tensione. La variabilità dei prezzi di acquisto presentati in asta ha registrato un forte incremento alla fine di maggio; successivamente si è ridotta, rimanendo tuttavia superiore ai livelli di inizio anno. Il rendimento medio all'emissione è salito notevolmente e ha raggiunto l'1,97% nel mese di ottobre; si è interrotto il calo del costo medio dello stock dei titoli in circolazione, al 2,70%. L'elevata vita media residua dei titoli in circolazione (6,7 anni) rallenta la trasmissione degli aumenti dei rendimenti al costo del debito. La

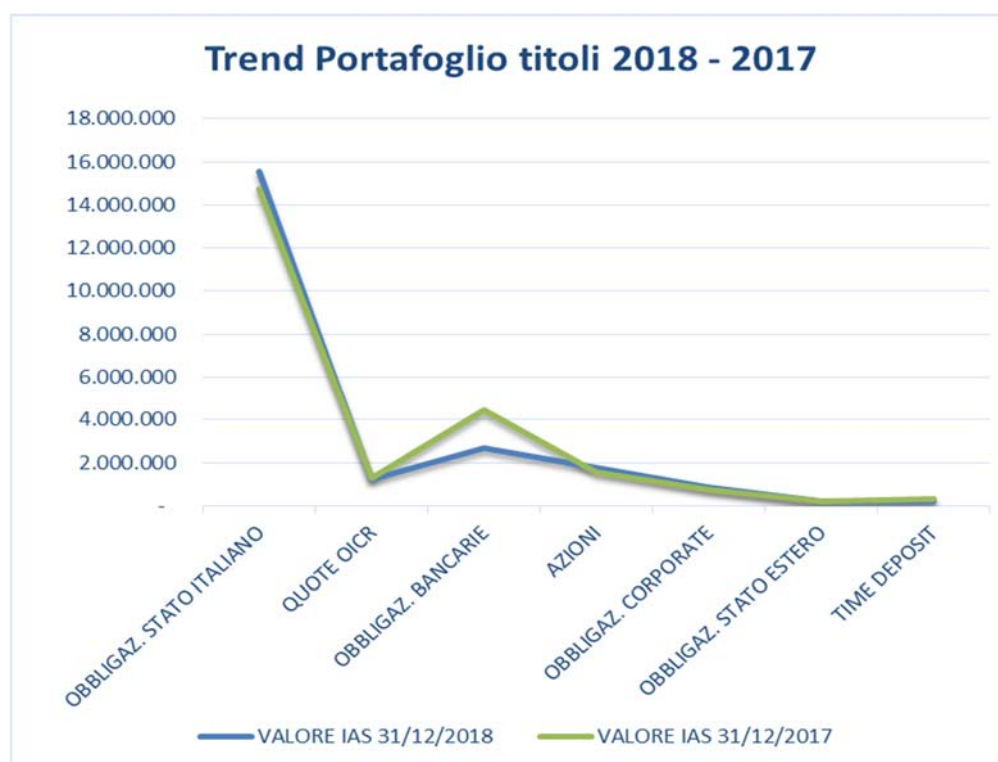
liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato italiani è fortemente peggiorata durante le fasi di più elevata tensione degli ultimi mesi: il livello degli scambi a pronti sulle piattaforme elettroniche e over-the-counter si è ridotto e la volatilità delle quotazioni si è accentuata. Nella seconda metà dell'anno il premio per il rischio sui titoli governativi italiani è rapidamente aumentato su tutte le scadenze, in particolare sul tratto a breve termine, analogamente a quanto avvenuto durante la crisi del debito sovrano del 2011-12. Le condizioni di liquidità nel mercato secondario dei titoli di Stato si sono rapidamente deteriorate in termini sia di quantità quotate sia di differenziale denaro-lettera, anche in relazione a ingenti vendite da parte di investitori esteri. Il premio per il rischio di insolvenza sui titoli di Stato italiani, misurato dai credit default swap (CDS), è sui livelli più elevati degli ultimi cinque anni, benché molto al di sotto di quelli raggiunti nel biennio 2011-12. Dalla fine di maggio si è fortemente ampliato il divario tra il premio sui contratti CDS che offrono una protezione nel caso di ridenominazione del debito in una nuova valuta nazionale e quello sui contratti che non proteggono da tale rischio. A differenza di precedenti episodi di tensione, non sono emersi significativi segnali di contagio tra l'Italia e gli altri paesi dell'area dell'euro. Le tensioni sui titoli di Stato si sono riflesse



anche sul mercato delle obbligazioni private italiane: nel periodo compreso tra maggio e ottobre il valore mensile degli scambi di obbligazioni private quotate sul mercato obbligazionario telematico (MOT) si è ridotto di circa un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dimensione media degli scambi è diminuita, mentre l'impatto sui prezzi di ordini di importo elevato è aumentato. Si è ampliato il differenziale di rendimento con i tassi swap sia per le imprese con maggiore merito di credito (*investment grade*) sia per quelle con rating più basso (*high yield*). In questo contesto estremamente volubile il Management del Confidi ha utilizzato, nel corso del 2018, una politica attendista tesa a preservare quanto più possibile il patrimonio finanziario. In particolare sono state effettuate, soprattutto nel primo semestre, operazioni di compravendita sia su titoli di capitale, già in portafoglio, al fine di mediane il prezzo di carico, sia su titoli obbligazionari di Stato, soprattutto nella

seconda metà dell'anno, al fine di avere maggiore redditività ed un orizzonte temporale d'investimento accorciato. Riguardo al portafoglio azionario, si è notevolmente deprezzato rispetto al valore di carico in portafoglio: ciononostante, dato il target di aziende presenti in portafoglio, è stato comunque garantito l'effetto economico positivo derivante dall'incasso dei relativi dividendi (77.058 euro).

Al 31 dicembre 2018 il valore degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio ammonta a 22.482.090 euro considerando la componente "time deposit" (23.244.094 euro nel 2017), con un decremento del 3,28% su base annuale. Il portafoglio, accanto ad una solida componente di titoli di Stato (69%), risulta composto per il rimanente 31% da più tipologie di strumenti con una componente di rischio diversificata: titoli di debito bancari tra senior e subordinati (12%), quote OICR (5%), titoli di capitale (8%), obbligazioni di società corporate (4%), titoli di debito di stato esteri (1%). Marginali i time deposit in portafoglio, il cui valore nominale, al 31.12.2018, è pari a 0,18 mln di euro.



L'operatività nel corso dell'anno ha visto, a fronte di un deprezzamento generalizzato dei titoli di Stato Italiano, il reinvestimento di circa 2 mln di titoli in scadenza, riferibili a titoli obbligazionari di Stato e bancari, sempre in strumenti di debito di Stato e Corporate, al fine di mediane il prezzo di carico in portafoglio ed accorciarne la maturity. E' stata, inoltre, investita la liquidità eccedente, rispetto al fabbisogno stimato in titoli di capitale già in portafoglio, al fine sia di mediane da un canto il prezzo di carico e dall'altro beneficiare della componente reddituale derivante dallo stacco di dividendi.

L'attività messa in campo dal Management del Confidi è servita a tutelare e preservare il valore di un patrimonio finanziario che inevitabilmente è stato oggetto degli effetti di fattori esogeni nefasti derivanti dalle turbolenze del mercato limitandone il più possibile la flessione del valore (-3,28%).

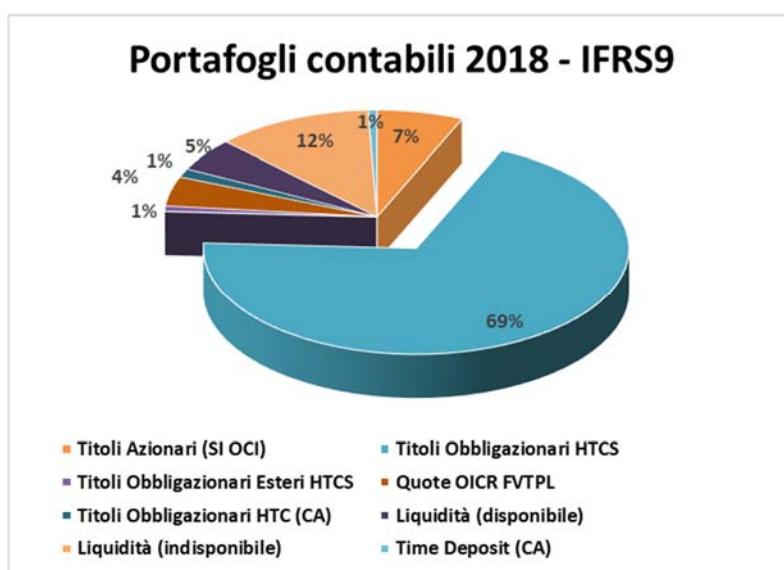
Anche la componente in Fondi Comuni d'Investimento non è rimasta immune dalle conseguenze che il mercato ha prodotto ed in particolare del trend del risparmio gestito nel corso del 2018. A pesare

nell'economia del portafoglio OICR detenuto, oltre ad un peggioramento delle performances dei fondi già in territorio negativo, si sono notevolmente ridotti i rendimenti sulle quote di Fondi che avevano avuto un trend positivo negli anni precedenti. In flessione anche le obbligazioni emesse da banche per le quali non vi è stato un turn-over rispetto a quelle andate a naturale scadenza.

TIPO STRUMENTO FINANZIARIO	VALORE IAS 31/12/2018	INCID. %	VALORE IAS 31/12/2017	INCID. %	2018/2017
OBBLIGAZ. STATO ITALIANO	15.548.191	69,16%	14.731.841	63,38%	5,54%
QUOTE OICR	1.210.220	5,38%	1.278.791	5,50%	-5,36%
OBBLIGAZ. BANCARIE	2.683.885	11,94%	4.431.135	19,06%	-39,43%
AZIONI	1.772.550	7,88%	1.544.668	6,65%	14,75%
OBBLIGAZ. CORPORATE	868.442	3,86%	741.682	3,19%	17,09%
OBBLIGAZ. STATO ESTERO	218.803	0,97%	215.977	0,93%	1,31%
TIME DEPOSIT	180.000	0,80%	300.000	1,29%	-40,00%
Totale	22.482.090	100,00%	23.244.094	100,00%	-3,28%

A rendere più complessa la situazione, si è aggiunta l'introduzione dell'IFRS 9, a partire dal 1 gennaio 2018, in sostituzione del vecchio IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari: lo stesso ha apportato significative novità che hanno riguardato il Confidi in merito alla

classificazione e misurazione delle attività finanziarie, ed il monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati. In linea generale, il Management del Confidi ha optato per l'adozione del modello di business "Held to collect and sell" (HTC&S) con riferimento agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito



(Stato, banca, società corporate) che il Confidi intende detenere nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche, ma non esclusivamente, per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate. Lo stesso ha, invece, adottato il modello di business "Held to collect" (HTC) con riferimento ad alcuni titoli di debito di Stato che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite e per le quali fino ad oggi è stata riscontrata una movimentazione ridotta. Con riferimento ai titoli di capitale, il Confidi ha individuato gli strumenti (prima classificati in "AFS") per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con "sterilizzazione" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione (ossia senza recycling a conto economico); infine le quote di OICR, prima in AFS, sono state ricondotte all'interno del portafoglio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

Dinamica portafoglio deteriorato e politica d'impairment 2018

Nel corso del 2018 le banche italiane hanno ridotto del 13% la consistenza dei crediti deteriorati lordi, a 225 miliardi. La diminuzione è in larga parte riconducibile alle cessioni di prestiti in sofferenza (20 miliardi, contro 42 nell'intero 2017). Le operazioni chiuse entro la fine dell'anno ammontano a circa 20 miliardi. Le cessioni realizzate nella prima metà dell'anno sono in linea con le azioni di riduzione pianificate dagli intermediari per il 2018 e comunicate al mercato, sia per le banche significative sia per quelle meno significative. La garanzia pubblica sulla cartolarizzazione delle sofferenze, introdotta nel 2016 e recentemente prorogata sta agevolando le cessioni. In particolare le banche di credito cooperativo (BCC) stanno realizzando cessioni per un importo che dovrebbe raggiungere i 5 miliardi. Alla fine del primo semestre del 2018 i prestiti alla clientela residente in Sicilia sono risultati in aumento dello 0,6% su base annua (0,3 nel 2017). Proseguendo una tendenza in atto da circa un biennio la dinamica si è differenziata a seconda della classe dimensionale degli intermediari: il credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi ha continuato a contrarsi mentre è proseguita la crescita dei prestiti degli altri intermediari; questi ultimi, al netto del settore delle amministrazioni pubbliche, hanno avuto un aumento di oltre quattro punti. Nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata in misura contenuta: le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e al sostegno del capitale circolante.

Nel 2018 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) si è ridotto al 2,6%, dal 2,8 della fine dell'anno precedente. Nel complesso, la rischiosità dei prestiti erogati da banche e intermediari finanziari alla clientela siciliana risulta sostanzialmente allineata a quella del Mezzogiorno, ma si conferma superiore alla media nazionale.

Per le imprese, il tasso di deterioramento si è ridotto soprattutto nel settore delle costruzioni, dove tuttavia rimane ancora elevato e superiore rispetto alla media; la flessione dell'indicatore è stata lieve nella manifattura, mentre il tasso è tornato a crescere nei servizi. Il miglioramento della qualità del

	2018			2017			DELTA 2018/ 2017
	Saldo contabile	Fondi	Coverage	Saldo contabile	Fondi	Coverage	
<u>PORTAFOGLIO GARANZIE</u>							
Bonis	44.420.888	380.929	0,86%	55.389.961	424.940	0,77%	-19,80%
Scaduto Deteriorato	1.181.061	25.809	2,19%	1.401.296	32.909	2,35%	-15,72%
Inadempienze Probabili	4.568.242	630.648	13,81%	4.502.003	639.565	14,21%	1,47%
Sofferenze di firma	28.003.614	12.721.351	45,43%	26.921.102	12.319.437	45,76%	4,02%
Totale Deteriorato di Firma	33.752.917	13.377.808	39,63%	32.824.401	12.991.911	39,58%	2,83%
Totale Deteriorato di Cassa	5.542.029	2.979.002	53,75%	4.574.765	2.622.960	57,34%	21,14%
Totale Deteriorato Complessivo	39.294.946	16.356.810	41,63%	37.399.166	15.614.871	41,75%	5,07%
TOTALE PORTAFOGLIO	83.715.834	16.737.739	19,99%	92.789.127	16.039.812	17,29%	-9,78%

credito, seppure in misura contenuta, ha riguardato le aziende di dimensioni medie e grandi; per quelle piccole, il tasso di deterioramento è cresciuto di due decimi di punto percentuale rispetto alla fine dell'anno precedente. Nello specifico del portafoglio garanzie in essere di Credimpresa e della sua evoluzione nel corso dell'anno appare evidente, rispetto ad una contrazione generale del portafoglio (-9,78%), una flessione più che proporzionale del monte *in bonis* (-19,8%) a fronte del quale aumentano

i crediti *non performing* soprattutto nei livelli più alti di deterioramento: inadempienze probabili (+1,5%), sofferenze di firma (+4,0%) e soprattutto sofferenze per cassa (+5,1%). Rispetto a questa tendenza, figlia di un mercato della garanzia privata in crisi e di un contesto economico che stenta a riprendersi, si aggiunge già a partire dall'esercizio 2018, l'introduzione del principio contabile IFRS 9, che ha già accentuato questa tendenza, da parte delle banche, ad anticipare il grado di deterioramento del credito attraverso logiche non più basate su "perdite subite" ma su "perdite stimate": questo ha già generato l'allargamento della base crediti non performing accelerando il processo d'impairment del credito deteriorato in un intervallo temporale molto più ristretto: tutto ciò, inevitabilmente, si ripercuote nel processo di attivazione delle garanzie.

PORTAFOGLIO GARANZIE	2018				2017				Δ 2018/2017
	Rischio Confidi	Rischio Netto	Fondi	Coverage	Rischio Confidi	Rischio Netto	Fondi	Coverage	
Bonis	44.420.888	28.318.188	380.929	1,35%	55.389.961	35.183.322	424.940	1,21%	(19,80%)
Scaduto Deteriorato	1.181.061	733.158	25.809	3,52%	1.401.296	721.447	32.909	4,56%	(15,72%)
Inadempienze Probabili	4.568.242	2.751.789	630.648	22,92%	4.502.003	2.836.803	639.565	22,55%	1,47%
Sofferenze di firma	28.003.614	22.415.061	12.721.351	56,75%	26.921.102	21.809.977	12.450.409	57,09%	4,02%
Totale Deteriorato di Firma	33.752.917	25.900.009	13.377.808	51,65%	32.824.401	25.368.227	13.122.884	51,73%	2,83%
Totale Deteriorato di Cassa	5.542.029	4.469.959	2.979.002	66,64%	4.574.765	4.050.149	2.652.785	65,50%	21,14%
Totale Deteriorato Complessivo	39.294.946	30.369.968	16.356.810	53,86%	37.399.166	29.418.377	15.775.669	53,63%	5,07%
TOTALE PORTAFOGLIO	83.715.834	58.688.156	16.737.739	28,52%	92.789.127	64.601.698	16.200.609	25,08%	(9,78%)

La tendenza nell'anno evidenzia, a fronte della contrazione dell'esposizione complessiva, un incremento dei fondi a presidio del rischio di credito pari al 3,32%. A fronte di un volume deteriorato totale in aumento del 5,07%, la crescita del rischio, al netto della controgaranzia prestata dal Medio Credito Centrale, si attesta al 3,23%; questo effetto si acuisce nelle sofferenze per cassa dove, rispetto ad una crescita del 21,14%, il rischio netto cresce ad una velocità dimezzata (10,37%). L'analisi sopra evidenzia come, a fronte di un portafoglio in contrazione soprattutto nei crediti *performing*, si vedano gli effetti sulle partite deteriorate dell'opera di riqualificazione, attraverso gli strumenti di CRM a disposizione, avviata già da qualche anno sul portafoglio impieghi.

Aldilà delle politiche d'impairment e di mitigazione poste in atto dal Management di Credimpresa nel corso degli anni, lo stesso è consapevole, di fronte ad una esposizione deteriorata che ha raggiunto un livello critico, che solo attraverso misure straordinarie di "pulizia" dell'attivo, il livello di deterioramento potrà essere ricondotto a livelli di mercato. D'altronde, come già detto in precedenza, il settore bancario, per poter tornare ad un livello di deterioramento pre-crisi, tra il 2017 ed il 2018 ha ceduto sofferenze per circa 80 miliardi di euro, alleggerendo gli attivi patrimoniali e solo nel 2018 ha chiuso con un ammontare di sofferenze nette pari a 29,5 miliardi di euro (il 2017 si era chiuso a quota 64 miliardi), mentre sono diminuite di oltre 59 miliardi rispetto a novembre 2015, quando si è toccato il valore massimo di 88,8 miliardi.

Nello specifico di Credimpresa e dell'esposizione deteriorata per controparte bancaria, risulta evidente l'incidenza di Unicredit SpA riguardo ai crediti per cassa (6,72%), ma trova ancor più manifestazione nei crediti di firma non performing dove raggiunge il 55,41% dell'intero portafoglio deteriorato (segue a distanza il Credito Valtellinese con il 16,12%).

CREDITI DI CASSA PER BANCA 2018								
PROVINCIA	2018			2017			Δ 2018/2017	INC % 2018
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.		
BCC VALLE DEL TORTO	14.103	14.103	1	14.103	9.449	1	0,00%	0,25%
BCC CASTELLI IBLEI	98.373	41.893	3	98.373	41.893	3	0,00%	1,78%
BCC DON RIZZO	106.205	51.400	4	98.099	48.664	3	8,26%	1,92%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	264.387	197.237	23	233.488	176.534	20	13,23%	4,77%
BCC SAN MICHELE	270.523	161.149	2	270.523	161.149	2	0,00%	4,88%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	-	-	-	22.061	14.781	1	(100,00%)	0,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	820.212	304.296	18	474.504	257.971	13	72,86%	14,80%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	10.958	10.958	2	10.958	10.958	2	0,00%	0,20%
BANCA NUOVA S.P.A.	-	-	-	115.598	87.860	14	(100,00%)	0,00%
BANCA SELLA SPA	224.876	143.017	5	57.825	57.825	2	288,89%	4,06%
BANCO BPM S.P.A.	12.157	1.629	1	757	76	1	1506,22%	0,22%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	509.155	314.881	47	406.307	281.451	39	25,31%	9,19%
INTESA SANPAOLO SPA	2.838.476	1.490.274	88	2.398.867	1.274.107	60	18,33%	51,22%
UNICREDIT BANCA SPA	372.604	204.232	24	373.304	200.243	24	(0,19%)	6,72%
TOTALE	5.542.029	2.935.067	218	4.574.765	2.622.960	185	21,14%	100,00%

Rispetto a questo punto ritenuto dal Management di rilevanza strategica, lo stesso è impegnato da tempo nell'interlocuzione con Unicredit SpA, storico partner bancario, per definire un'operazione massiva di stralcio che consentirebbe di riqualificare il portafoglio impieghi e contestualmente liberare risorse economiche immobilizzate a presidio del rischio di credito. Ciò avrebbe impatti importanti sia sotto il profilo economico che patrimoniale. Lo stesso Management di Credimpresa auspica che l'accordo venga concluso nel corso del 2019.

CREDITI DI FIRMA DETERIORATI PER BANCA 2018								
BANCA	2018			2017			Δ 2018/2017	INC % 2018
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.		
BCC VALLE DEL TORTO	97.868	37.880	2	127.733	39.840	4	(23,38%)	0,29%
BCC DI PACHINO	11.763	359	2	11.763	359	2	0,00%	0,03%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	265.875	86.932	11	239.084	89.445	17	11,21%	0,79%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	503.778	226.576	29	502.536	221.023	29	0,25%	1,49%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	69.546	12.858	2	25.352	10.648	1	174,32%	0,21%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.935.488	1.099.017	124	2.726.193	977.971	115	7,68%	8,70%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.685.345	492.762	133	1.658.405	479.475	130	1,62%	4,99%
BANCA NUOVA S.P.A.	-	-	-	1.530.016	737.552	95	(100,00%)	0,00%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	7.933	428	2	25.000	69	2	(68,27%)	0,02%
BCC SAN FRANCESCO	27.962	1.969	2	27.962	1.969	2	0,00%	0,08%
BANCA SELLA SPA	210.019	51.943	7	362.095	73.004	7	(42,00%)	0,62%
BANCO BPM SPA	598.534	247.910	35	526.132	253.821	28	13,76%	1,77%
CARIGE	144.799	43.885	4	189.699	46.185	5	(23,67%)	0,43%
CREDITO EMILIANO SPA	161.567	95.685	4	192.614	107.211	9	(16,12%)	0,48%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	5.442.255	1.574.214	313	4.185.836	1.367.011	246	30,02%	16,12%
BCC DON RIZZO	60.552	23.866	3	68.658	24.952	4	(11,81%)	0,18%
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA SPA	-	-	-	150.000	1.500	1	(100,00%)	0,00%
INTESA SANPAOLO SPA	2.825.758	1.283.407	192	1.581.705	482.594	99	78,65%	8,37%
UNICREDIT BANCA SPA	18.703.876	8.098.119	800	18.693.617	8.077.282	792	0,05%	55,41%
TOTALE	33.752.917	13.377.808	1.665	32.824.401	12.991.911	1.588	2,83%	100,00%

INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE – BASILEA 3

Il Management di Credimpresa, nonostante il confidi non abbia ancora i requisiti per l'iscrizione al nuovo albo ex art.106 del T.U.B. ha ritenuto importante, in una logica di continuità prudenziale e di strategia per il futuro, continuare ad utilizzare le regole di "Basilea 3", già adottate nel 2016, al fine di monitorare nel continuo i Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali connessi ai rischi propri dell'attività svolta. In questo senso risulta altresì importante la scelta di continuare ad utilizzare ai fini bilancistici i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepite dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS".

Tipo rischio	Metodologia di misurazione del rischio	Requisiti patrimoniali totali (31.12.2018)	Requisiti patrimoniali totali (31.12.2017)
Credito	Quantitativa (Metodo Standardizzato)	2.269.330	2.566.517
Operativo	Quantitativa (metodo Base)	410.120	373.747
Capitale	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	12.013.556	13.179.436
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
Totale	Totale fondi propri	12.013.556	13.179.436

Ratios Patrimoniali regolamentari	CET1 Ratio	31,71%	30,81%
	Total Capital Ratio	31,71%	30,81%

Credimpresa possiede Fondi Propri, al 31 dicembre 2018, quantificabili in 12.013.556 euro (13.179.436 nel 2017) tutti riferibili a Capitale Primario di classe 1 (CET1); gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a rischio di credito e rischio operativo sono pari a 2.679.450 euro (2.940.264 euro nel 2017): alla luce di ciò i requisiti patrimoniali CET1 Ratio e Total Capital Ratio risultano ulteriormente in crescita (X%) rispetto al 2017 (30,81%).

Grandi Esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste.

Il requisito patrimoniale è soddisfatto con capitale primario di classe 1. Scadute il 31.12.2017 le disposizioni transitorie gli intermediari finanziari adottano le disposizioni di cui sopra e pertanto,

Credimpresa risulta avere, al 31 dicembre 2018, due posizioni annoverabili come “grande esposizione” entrambi riferibili ad Istituti di Credito.

Parti Correlate

In tema di operazioni con parte correlate, ed in ossequio al principio contabile IAS 24, nel corso del 2018 sono state erogate garanzie nei confronti di Amministratori per un importo pari a 222.500 euro. In definitiva al 31 dicembre 2018 risultano affidamenti garantiti in essere nei confronti di Amministratori per un’esposizione residua pari a 487.922 euro.

Per un maggiore dettaglio inerenti le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, si rimanda alla sezione 6 della Nota Integrativa – Parte D.

Trattamento e Gestione Reclami

Nel corso del 2018 Credimpresa ha registrato 1 reclamo da parte dei propri soci, definito per infondatezza della richiesta.

Mutualità Prevalente

Ai sensi degli art. 2512 e 2513 del Codice Civile si conferma che Credimpresa ha scopo mutualistico, ai sensi dello statuto art. 4 oggetto sociale, ed esercita in via prevalente a favore dei soci, l’attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Le Risorse Umane

Credimpresa, al 31.12.2018, può contare su 11 dipendenti full time a tempo indeterminato, 1 Quadro e 3 part time a tempo indeterminato, per un totale di 15 dipendenti. L’organigramma prevede 8 aree a supporto della Direzione Generale che presidiano le funzioni strategiche della società.

Responsabilità Ambientale e Tutela della Sicurezza nei luoghi di lavoro

Credimpresa, in collaborazione con la Ergon Srl, predispone ed attua tutte le misure necessarie a tutela della salute e dell’integrità psico-fisica dei lavoratori e si occupa dei controlli sui luoghi di lavoro e di tutte le attività di sorveglianza sanitaria previste dagli artt. 25 e 41 del D. Lgs. 81/2008.

Informazioni sul personale e adempimenti in materia di protezione dei dati personali Codice Privacy (d.lgs. 196/2003) e Regolamento UE GDPR 679/2018

Con il D. Lgs n. 101 del 10 agosto 2018 è stato modificato il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice Privacy) adeguandolo al GDPR 679 che è entrato in vigore in tutta Europa il 25 maggio 2018. Il Regolamento di cui sopra si applica al trattamento di dati di persone fisiche, interamente o parzialmente automatizzati o non automatizzati, contenuti in un archivio o destinati a confluirci. Lo scopo è la maggior tutela dell’interessato alla protezione dei dati. Il Regolamento infatti, introducendo anche delle nuove figure nell’orbita del trattamento dei dati personali, disciplina espressamente i diritti azionabili dall’interessato e gli obblighi in capo al titolare del trattamento. I destinatari del Regolamento sono:

1. tutte le imprese private;
2. i professionisti;
3. gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni

Credimpresa, in conformità alle misure in materia di protezione dei dati personali alla luce delle disposizioni previste dal GDPR 679/2018, ha quindi introdotto il nuovo modello “Atto di informazione per la protezione dei dati e consenso sulla privacy” che è stato integrato di tutte quelle informazioni obbligatorie previste dal Regolamento GDPR.

Pertanto, vengono immediatamente elencate le funzioni assegnate agli organi aziendali (Titolare, Delegato, Responsabile) recependo gli elementi fondamentali che devono essere presenti affinché l’informativa sia efficace e sintetica, tra cui l’indicazione dei dati di contatto delle figure aziendali coinvolte, un’elencazione completa dei diritti dell’interessato, in particolare il diritto all’oblio e alla portabilità dei dati, e le modalità di utilizzo degli stessi dati da parte del Confidi.

Vengono inoltre elencati gli obblighi del Confidi relativi alla conservazione e al trattamento dei dati, la tenuta del Registro delle Attività (messo a disposizione del Garante) e le modalità di esercizio dei diritti dell’Interessato. Di rilevante importanza è l’espressione del consenso per quei dati che richiedono una tutela rafforzata (situazione sanitaria, condanne penali e reati). Infine, sono riportati i consensi facoltativi relativi all’attività di marketing e segnalazione clientela.

I Risultati di carattere Patrimoniale e Reddituale

Di seguito vengono esposti i principali aggregati economico/patrimoniali e le relative variazioni intercorse nel corso dell'esercizio individuando inoltre i principali indici ritenuti significativi per l'attività svolta dal confidi:

	2018	2017	Variaz. % 2018/2017
INDICATORI DI STOCK			
<i>Stock Garanzie in essere nell'anno di riferimento</i>	83.715.835	92.789.127	(9,78%)
<i>Stock Garanzie deteriorate</i>	39.294.946	37.399.166	5,07%
<i>Valore Portafoglio Attività finanziarie</i>	21.944.920	22.944.094	(4,35%)
<i>Fondi Propri</i>	12.013.556	13.179.436	(8,85%)
<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	37.822.175	42.775.294	(11,58%)
<i>Requisiti Patrimoniali Pillar I</i>	2.679.450	2.940.264	(8,87%)
CET1 Ratio	31,71%	30,81%	2,91%
Total capital ratio	31,71%	30,81%	2,91%
INDICATORI DI FLUSSO			
Garanzie erogate nell'anno di riferimento	14.402.200	23.898.071	(39,73%)
Margine Finanziario	566.465	943.396	(39,95%)
Commissioni Nette	1.172.683	1.743.523	(32,74%)
Margine d'intermediazione	1.727.555	2.673.987	(35,39%)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(847.172)	(1.538.468)	(44,93%)
Spese amministrative	(1.037.738)	(1.238.297)	(16,20%)
Risultato della gestione operativa	(50.835)	53.397	(195,20%)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(50.835)	53.397	(195,20%)
Utile (perdita) d'esercizio	(52.836)	52.311	(201,00%)

La lettura dei dati di sintesi sopraesposti evidenziano un decremento delle garanzie in essere del 9,78% a fronte di un incremento delle garanzie deteriorate del 5,07% dovuto in misura preponderante, come detto in precedenza, all'incremento delle sofferenze di cassa (21,14%).

In flessione il flusso di garanzie erogate nell'anno (-39,73%) che si traduce in un volume di commissioni nette in calo (-32,64%).

Il decremento del valore del portafoglio in strumenti finanziari (-4,35%) a seguito delle turbolenze dei mercati finanziari unito alle novità generate dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 genera un margine finanziario in forte contrazione (-39,95%).

In diminuzione anche le rettifiche di valore nette su rischio di credito (-45,20%) che sebbene s'incrementino per effetto dell'introduzione di rettifiche di valore sui titoli di debito in portafoglio (IFRS9), dall'altro rallentano (-47,18% rispetto al 2017) dal lato degli impieghi beneficiando

dell'effetto mitigatore sempre più importante della controgaranzia rispetto all'aumento delle partite deteriorate.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte il risultato della gestione operativa risulta negativa (50.835 euro), rispetto allo scorso anno dov'era positiva per 53.397.

In aumento i ratios patrimoniali (31,71% vs 30,81%) rispetto al 2017, a seguito di RWA in flessione (-11,58%) e quindi minore assorbimento patrimoniale (-8,94%), e nonostante fondi propri in contrazione (-8,85%) rispetto al 2017.

Gli indicatori di anomalia del credito evidenziano un incremento dell'incidenza del deteriorato complessivo a fronte di una diminuzione dell'esposizione complessiva garantita; in particolare aumenta l'incidenza delle sofferenze di firma (33,45%) e complessivamente delle sofferenze lorde che incidono il 40,07% (33,94% nel 2017) delle garanzie in essere.

INDICATORI DI RISCHIO DEL CREDITO 2018				
INDICI	2018		2017	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Garanzie escusse/Garanzie rilasciate	5.542.029	6,62%	4.574.765	4,93%
	83.715.835		92.789.127	
Posizioni scadute/Garanzie rilasciate	1.181.061	1,41%	1.401.296	1,51%
	83.715.835		92.789.127	
Inadempienze probabili/ Garanzie rilasciate	4.568.242	5,46%	4.502.003	4,85%
	83.715.835		92.789.127	
Sofferenze di firma/Garanzie rilasciate	28.003.614	33,45%	26.921.102	29,01%
	83.715.835		92.789.127	
Sofferenze Lorde (Firma e Cassa)/ Garanzie rilasciate	33.545.643	40,07%	31.495.867	33,94%
	83.715.835		92.789.127	

Evoluzione Economico – Patrimoniale

Il disposto del comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile introdotto dal D.Lgs n. 32/2007 richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società é esposta.

Principali Indici di bilancio

	2018	2017	Variaz. % 2018/2017
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti vs Enti Creditizi / Totale Attivo	14,67%	11,22%	30,80%
Portafoglio Attività Finanziarie/ Totale Attivo	68,81%	73,60%	(6,51%)
Patrimonio netto / Totale Passivo	40,68%	45,91%	(11,38%)
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROI (Risultato di gestione / Totale Attivo)	(0,16%)	0,17%	(197,15%)
ROA (Utile di periodo / Totale Attivo)	(0,16%)	0,17%	(197,15%)
ROE (Utile di periodo / (Patrimonio netto-Utile di periodo))	(0,40%)	0,37%	(209,62%)
Commissioni Attive/ Ricavi	58,20%	56,31%	3,35%
Interessi, Dividendi ed utili da cessione titoli/ Ricavi	28,60%	27,91%	2,47%
Altri ricavi / Ricavi	13,20%	11,65%	13,33%
Spese del personale / Costi	(37,90%)	(29,95%)	26,58%
Rettifiche di valore per attività finanziarie / Costi	(38,98%)	(46,26%)	(15,73%)
Proventi finanziari/Depositi ed investimenti finanziari	2,42%	3,23%	(25,02%)
Rendimento Portafoglio Titoli	2,86%	4,11%	(30,53%)
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	67,88%	65,20%	4,11%
Cost/Income (Costi operativi/Margine di Intermediazione)	60,07%	46,31%	29,72%
Costi operativi / Commissione Nette	(88,49%)	(71,02%)	24,60%
Commissioni Nette / Garanzie Erogate nell'esercizio	8,14%	7,30%	11,61%
Costi operativi / Garanzie erogate nell'esercizio	(7,21%)	(5,18%)	39,06%
Costo del personale / Garanzie Concesse	(5,72%)	(4,17%)	37,25%
Commissioni attive / Garanzie Concesse	9,00%	7,96%	13,01%
Costi del personale / Margine di Intermediazione	(47,69%)	(37,25%)	28,03%
INDICI DI PRODUTTIVITA'			
Commissioni nette su dipendenti	78.179	87.176	(10,32%)
Costi del personale / Numero medio dipendenti	54.920 -	49.798	(210,29%)
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	115.170	133.699	(13,86%)
Garanzie Rilasciate nel Periodo/ Numero dipendenti	960.147	1.194.904	(19,65%)
Risultato di gestione / Numero medio dipendenti	- 3.522	2.616	-234,67%

Evoluzione Prevedibile della Gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è improntata, come si è già avuto modo di esporre più in dettaglio, al conseguimento degli scopi statuari in conformità con la natura mutualistica della Cooperativa.

Rispetto al quadro normativo attuale ed ad un orizzonte temporale di breve termine, Credimpresa attende d'isciversi al nuovo albo dei "confidi minori" ex art.112 del TUB, fermo restando che le linee strategiche che il Management del Confidi si è prefissato nel medio termine continuano a riguardare essenzialmente un processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B. e ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo del confidi, ancora un passaggio strategico e di impulso per la crescita di Credimpresa.

Attività di Ricerca e di Sviluppo

Nel corso del 2018 Credimpresa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio

Il Confidi non detiene né azioni né tantomeno quote proprie in portafoglio, ne ha acquistato o alienato azioni proprie o azioni di società controllanti nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Rapporti con Società Controllate e Collegate

Credimpresa non detiene alcuna partecipazione, ne è sottoposta a controllo da parte di altre imprese.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2019 i Ministeri competenti, MISE e MEF, hanno sottoscritto, dopo anni di gestazione, i decreti attuativi della riforma del Fondo Centrale di Garanzia.

Gli stessi decreti prevedono l'entrata in vigore, a far data dal 15 marzo 2019, di una serie di novità previste tra le quali spiccano la piena operatività del nuovo sistema di rating e l'avvio delle operazioni a rischio tripartito.

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, il 6 marzo 2019, ha esitato positivamente l'istanza presentata da Credimpresa a diventare Confidi "Autorizzato".

Proposta di Approvazione del Bilancio e destinazione risultato d'esercizio

In conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Signori Soci,

nel chiudere, si propone di riportare a nuovo (2019) la perdita pari ad Euro 52.835,95 euro, rinviando agli esercizi futuri.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Palermo Autorizzazione n 128690/02 - Agenzia delle Entrate ufficio Palermo 2.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli art 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Caravella





Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2018

CREDIMPRESA SOC. COOP.
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018 criterio IFRS9	31/12/2017 criterio IAS39
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.893	382
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A C.ECONOMICO	1.210.220	-
a) Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligat.valutate al fair value quote di OICR non impegnante -NO OCI OPTION	1.210.220	-
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO OCI	20.734.699	-
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.942.014	-
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	22.586.561
50 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	-	357.533
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
60 CREDITI	-	5.579.184
70 PARTECIPAZIONI	-	-
80 ATTIVITÀ MATERIALI	2.340.330	2.447.055
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.307	-
100 ATTIVITÀ FISCALI:	-	2.124
a) Correnti	-	2.124
b) Anticipate	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120 ALTRE ATTIVITÀ	181.086	200.583
TOTALE ATTIVO	32.411.549	31.173.422

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018 criterio IFRS9	31/12/2017 criterio IAS39
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.424.918	-
a) debiti	1.424.918	-
b) titoli in circolazione	-	-
10 DEBITI	-	1.153.316
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-
30 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
40 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
50 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
60 PASSIVITÀ FISCALI:	2.001	1.086
a) Correnti	2.001	1.086
b) Anticipate	-	-
70 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
80 ALTRE PASSIVITÀ	3.695.509	15.371.019
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	322.405	325.315
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	13.780.768	11.783
a) impegni e garanzie rilasciate	13.768.985	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per Rischi ed oneri	11.783	11.783
110 CAPITALE	14.445.587	14.466.543
150 RISERVE	(665.677)	(989.695)
160 RISERVA DA VALUTAZIONE	(541.125)	781.745
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(52.836)	52.311
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	32.411.549	31.173.422

CONTO ECONOMICO		
VOCI	31/12/2018 criterio IFRS9	31/12/2017 criterio IAS39
10. Interessi attivi e proventi assimilati	553.376	559.911
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.593)	(12.931)
30 - MARGINE DI INTERESSE	541.783	546.980
40. Commissioni attive	1.295.609	1.902.350
50. Commissioni passive	(122.926)	(158.827)
60 - COMMISSIONE NETTE	1.172.683	1.743.523
70.Dividendi e proventi simili	83.348	52.212
100.Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	2	331.273
100.a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	0
Attività Finanziarie (Ex IAS39)	0	331.273
110.Risultato netto attività e passività valutate al FV con impatto a CE	(70.261)	0
110.a) attività e passività finanziarie designate al Fair Value	0	0
110.b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	(70.261)	0
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.727.555	2.673.987
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(425.875)	0
130.a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(396.730)	0
130.b) altre operazioni finanziarie valutate Fair Value OCI	(29.145)	0
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di (Ex IAS39 voce 100):	0	(1.538.468)
a) Attività Finanziarie	0	(356.834)
b) Altre Operazioni Finanziarie	0	(1.181.634)
150 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.301.680	1.135.519
160. Spese amministrative:	(1.037.738)	(1.238.297)
160.a) Spese per il personale	(823.803)	(995.968)
160.b) Altre spese amministrative	(213.935)	(242.330)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(421.297)	(51.078)
170.a) Impegni e garanzie rilasciate	(421.297)	0
170.b) Altri accantonamenti netti	0	(51.078)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(110.491)	(122.770)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	0	(1.706)
200. Altri proventi e oneri di gestione	217.011	331.728
210 - COSTI OPERATIVI	(50.835)	53.396
260 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(50.835)	53.396
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.001)	(1.086)
280 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(52.836)	52.310
300 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(52.836)	52.310

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		criterio IFRS9	criterio IAS39
Voci		2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio		(52.836)	52.311
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		24.112	8.792
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Copertura di investimenti esteri			
100. <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>			471.309
110. Differenze di cambio			
120. Copertura dei flussi finanziari			
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)			
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		109.028	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		133.140	480.101
140. Redditività complessiva (Voce 10+170)		80.304	532.412

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2018	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	14.467	0	14.467								(21)		14.446
Sovraprezzo di emissione													
Riserve:	(990)	-	(990)	52	0	0	0	0	0	0	272	0	(666)
a) di utili	(2.434)		(2.434)	52									(2.382)
b) altre	1.444		1.444								272		1.716
Riserve da valutazione	782		782								(1.323)		(541)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	52		52	(52)								(53)	(53)
Patrimonio netto	14.311	0	14.311	0	0	0	0	0	0	0	(1.072)	(53)	13.186

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2017	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.543	0	14.543								(76)		14.467
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:	(1.784)	-	(1.784)	285	0	509	0	0	0	0	0	0	(990)
a) di utili	(2.719)		(2.719)	285									(2.434)
b) altre	935		935			509							1.444
Riserve da valutazione	902		902								(120)		782
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	285	0	285	(285)								52	52
Patrimonio netto	13.946	0	13.946	(0)	0	509	0	0	0	0	(196)	52	14.311

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2018	2017
1. Gestione	871.875	2.053.301
- risultato d'esercizio (+/-)	(52.836)	52.311
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	13.090	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	29.145	
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	818.026	
- <i>rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)</i>		1.538.468
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	110.491	124.476
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	51.078
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	2.001	1.086
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(48.043)	285.883
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.701.343)	(1.517.262)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.210.220)	
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(2.350.258)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.851.862	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.358.149)	
- <i>crediti verso banche</i>		796.439
- <i>crediti verso clientela</i>		14.563
- altre attività	15.164	21.993
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(299.050)	(78.521)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(271.602)	
- <i>debiti verso banche</i>		(46.125)
- <i>debiti verso clientela</i>		(8.260)
- altre passività	(27.448)	(24.136)
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.128.518)	457.519
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	5.073	(92.641)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	3.766	8.086
- acquisti di attività immateriali	1.307	0
- acquisti di rami d'azienda		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(100.727)
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.073	(92.641)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.124.956	(365.165)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.124.956	(365.165)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.511	(287)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	382	669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.511	(287)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.893	382

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Caravello

Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

PARTE “A”

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Credimpresa Soc. Coop. è stato redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, nonché in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dal Prospetto della redditività complessiva, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro; il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di Euro. Si fa, inoltre, presente che riguardo i criteri utilizzati per la predisposizione dei prospetti di nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Secondo quanto indicato dalle nuove Istruzioni, le stesse si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Il Confidi ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è vi è obbligo di rideterminazione dei valori comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Ferma restando l'informativa in merito alla riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni della Circolare e alla relativa metodologia utilizzata contenuta nella sezione 4 – "Altri aspetti – La transizione all'IFRS 9 - Strumenti finanziari" della presente nota integrativa, gli schemi di cui sopra sono stati pertanto integrati,

laddove diverse, delle voci contabili degli schemi di bilancio 2017 - previsti dalle precedenti istruzioni Bankit de 7 dicembre 2016 sul “bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari – presentando i relativi valori determinati secondo IAS 39. Anche le tabelle presenti nella nota integrativa sono state integrate con le tabelle previste dalle precedenti istruzioni Bankit presentando i relativi valori determinati secondo IAS 39, ove non è stato possibile riportare i dati comparativi rispetto all’esercizio precedente per effetto degli aggiornamenti sopra citati.

Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità del Confidi di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un’entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri sono stati in parte modificati rispetto all’esercizio precedente, per il dettaglio dei quali si rimanda a quanto evidenziato nella successiva Sezione 4 – “Altri aspetti”, con riferimento all’emanazione e all’entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni, e alla successiva Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di menzionarli nella Nota Integrativa. Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella relazione sulla gestione relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed all’evoluzione prevedibile della gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel corso dell’esercizio 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2018:

- IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRS 9 – Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 – 2016 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche allo IAS 40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- IFRIC 22 – Interpretazione operazioni e prestiti in valuta estera (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche all’IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289).

Nella misura in cui applicabili, tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili non hanno avuto impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Confidi al 31 dicembre 2018, ad eccezione del nuovo principio contabile IFRS 9 che prevede nuovi requirements in materia di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, per i cui dettagli si rimanda a quanto più sotto illustrato.

Come già in precedenza indicato, in data 22 dicembre 2017 è stato emanato l'aggiornamento della Circolare n. 288 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che ha recepito i principi contabili internazionali IFRS 9 "Financial Instruments" e IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures".

A partire dal 1° gennaio 2018 Credimpresa ha adottato il principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:

✓ ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS 39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests). Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS 39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'IFRS 9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione devono essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico. Infine con riferimento alle passività finanziarie valutate al *fair value*, ha modificato la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit risk*", ovvero della variazione di valore delle passività designate al *fair value* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici;

✓ ha introdotto un nuovo modello contabile di impairment per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di "*expected losses*" al posto di quello vigente basato sulla rilevazione di "*incurred losses*" e (ii) sul concetto di perdita attesa "*lifetime*".

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, il Confidi ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1° gennaio 2018 nelle categorie previste dal nuovo principio contabile.

In proposito, si precisa che tale classificazione è basata sul business model e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali; per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile l'analisi è stata condotta attraverso la mappatura delle attività finanziarie che compongono il bilancio del Confidi e l'assegnazione a ciascuna di esse di uno specifico *business model*.

In proposito, si precisa che alle attività finanziarie che compongono il portafoglio finanziario del Confidi sono stati assegnati modelli di business *“Held to collect”* o *“Held to collect and sell”* in funzione delle finalità di detenzione e dell’atteso turnover degli strumenti finanziari.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l’analisi del business model trova necessario complemento nell’analisi dei flussi contrattuali (c.d. *“SPPI Test”*). A tal proposito il Confidi, avvalendosi del supporto informatico di Galileo Network, ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (*Held to collect – HTC*) o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*Held to collect and sell – HTCS*).

L’analisi in oggetto è stata effettuata contratto per contratto in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito tool, sviluppato tramite Prometeia (*“SPPI Tool”*) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS 9.

Per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, il Confidi ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 *“First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”*, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto *“restatement”*). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”*, gli intermediari che fanno ricorso all’esenzione dall’obbligo di *restatement* devono includere all’interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa. Per quanto riguarda la *“Classificazione e Misurazione”*, in particolare, il Confidi ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell’operatività prevalentemente *“monoprodotto”* svolta dal Confidi, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall’organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, il Management del Confidi ha optato per l’adozione del modello di business *“Held to collect and sell”* (HTC&S) con riferimento agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito (Stato, banca, società corporate) che il Confidi intende detenere nell’ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche, ma non esclusivamente, per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate.

Lo stesso ha, invece, adottato il modello di business *“Held to collect”* (HTC) con riferimento ad alcuni titoli di debito di Stato che il Confidi intende detenere con l’obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite e per le quali è stata riscontrata una movimentazione ridotta; a questo proposito sono state altresì definite le soglie di rilevanza per considerare ammissibili (ossia non contrarie all’intento gestionale sottostante il predetto modello di business) le vendite frequenti ma non significative, ovvero infrequenti sebbene di ammontare rilevante e si è provveduto ad individuare le circostanze in

presenza delle quali eventuali cessioni sono da considerarsi comunque coerenti con il modello (ad es. in prossimità della scadenza, ovvero dovute all'incremento del rischio di credito della controparte).

Con riferimento, infine, ai titoli di capitale, il Confidi ha individuato gli strumenti (precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita") per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con "sterilizzazione" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione (ossia senza *recycling* a conto economico).

Limitatamente agli strumenti di debito afferenti ai due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. Tutti gli strumenti di debito presenti nei suddetti portafogli hanno superato l'SPPI test. Si fa inoltre presente che, coerentemente con le indicazioni fornite dall'IFRIC sul punto, anche le attività finanziarie rappresentate da quote di partecipazione a fondi comuni di investimento (OICR) sono state obbligatoriamente classificate all'interno del predetto portafoglio.

Con riferimento alle riclassificazioni degli strumenti finanziari operate per dare effetto al nuovo principio contabile, le seguenti tabelle riportano separatamente per le attività e le passività finanziarie:

- la voce di bilancio di appartenenza IAS 39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
- la riclassificazione di tale saldo nelle diverse voci di bilancio IFRS 9;
- gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS 9;
- il saldo di apertura IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Riclassificazione delle attività finanziarie

Schema ex IFRS 9 - ATTIVO (€/000)							
Schema ex IAS 39 - ATTIVO (€/000)	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		31/12/2017 IAS 39
	a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriam ente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.279	21.308	-	-	22.587
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	358	-	358
60. Crediti	-	-	-	-	3.647	1.932	5.579
31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)	-	-	1.279	21.308	4.004	1.932	28.523

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- relativamente ai titoli di debito originariamente classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e ammontanti ad euro 19.763.102, si è provveduto a riclassificarli al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” per pari importo;
- rispetto ai titoli di debito originariamente classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, complessivamente pari ad euro 357.533 ed ai crediti, rappresentati da *time deposit* e pari ad euro 300.000 si è provveduto a riclassificarli al portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per lo stesso importo;
- le quote di fondi comuni di investimento attualmente classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed ammontanti ad euro 1.278.791, le quali sono state ricondotte, come anticipato, all’interno del portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico”;
- i titoli di capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS 39 ed il cui importo alla data del 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 1.544.668, sono stati ricondotti nel portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” esercitando comunque l’opzione irrevocabile di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza “rigiro” a conto economico delle successive variazioni di valore;
- Per effetto delle suindicate riclassifiche non si sono prodotti impatti sul patrimonio netto del Confidi in FTA data la irrilevanza delle stesse in termini di modifiche ai criteri di valutazione previsti dai due principi contabili (IAS 39 e IFRS 9).

Riclassificazione delle passività finanziarie

Schema IFRS 9 - PASSIVO (€/000)								
Schema IAS 39 - PASSIVO (€/000)	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			110. Capitale	150. Riserve	160.Riserve da valutazione	170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31/12/2017 IAS 39
	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione					
10. Debiti	652	502	-	-	-	-	-	1.153
120. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	
160. Riserve	-	-	-	-	-	-	-	
170. Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2017 IAS 39 riclassificato	652	502	-	-	-	-	-	1.153

La riclassificazione delle Passività finanziarie evidenzia una sostanziale continuità delle classificazioni applicate in base all’IFRS 9 rispetto a quelle applicate in base allo IAS 39 pur tenuto conto delle differenze di denominazione delle diverse voci di bilancio conseguenti all’applicazione dell’aggiornamento del 22 dicembre 2017 de “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. Si precisa tuttavia che si è provveduto alla riclassifica nella voce del passivo di bilancio 10. “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” i debiti verso banche inerenti il residuo del mutuo ipotecario stipulato con Unicredit per l’acquisto dell’immobile in cui ha sede la società, il cui saldo contabile al 31.12.2017 era 651.600 euro e la quota parte relativa a posizioni controgarantite liquidate da MCC in attesa di definizione delle attività di recupero del confidi pari a 501.716 euro.

Nelle tabelle sotto devono essere riportati:

- i saldi patrimoniali IAS 39 esposti al 31 dicembre 2017 in base allo schema di stato patrimoniale che recepisce le modifiche introdotte dall'IFRS 9 (Aggiornamento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") da applicarsi alle rendicontazioni finanziarie dell'esercizio 2018;
- le rettifiche a tali saldi apportate in data 1° gennaio 2018 in seguito all'introduzione dell'IFRS 9, distinte in rettifiche conseguenti alle nuove previsioni in tema di impairment e rettifiche da valutazione al fair value derivanti dalle nuove previsioni di classificazione e valutazione, ed i relativi effetti fiscali;
- i saldi patrimoniali di apertura IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Circolare 288/2005 2° aggiornamento - ATTIVO	31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)	Classificazione e Misurazione (€/000)	Impairment (€/000)	Impatti fiscali FTA (€/000)	01/01/2018 IFRS 9 (€/000)
10. Cassa e disponibilità liquide	-				-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.823	-	-	-	2.823
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-				-
b) attività finanziarie designate al fair value	-				-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.823				2.823
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.763				19.763
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.937	-	-	-	5.937
a) crediti verso banche	4.004				4.004
b) crediti verso clientela	1.932				1.932
50. Derivati di copertura	-				-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-				-
70. Partecipazioni	-				-
80. Attività materiali	2.447				2.447
90. Attività immateriali	-				-
100. Attività fiscali	2	-	-	-	2
a) correnti	2				2
b) anticipate	-				-
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
120. Altre attività	201				201
Totale dell'ATTIVO	31.173	-	-	-	31.173

Circolare 288/2005 2° aggiornamento - PASSIVO	Classificazione e Misurazione (€/000)	Impairment (€/000)	Impatti fiscali FTA (€/000)	01/01/2018 IFRS 9 (€/000)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.154	-	-	1.154
a) debiti verso banche	652			652
b) debiti verso clientela	502			502
c) titoli in circolazione	-			-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-			-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-			-
40. Derivati di copertura	-			-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-			-
60. Passività fiscali	-	-	-	-
a) correnti	-			-
b) differite	-			-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
80. Altre passività	15.371			15.371
90. Trattamento di fine rapporto del personale	325			325
100. Fondi per rischi e oneri	12	-	-	12
a) impegni e garanzie rilasciate	-			-
b) quiescenza e obblighi simili	-			-
c) altri fondi per rischi e oneri	12			12
110. Capitale	14.467			14.467
120. Azioni proprie	-			-
130. Strumenti di capitale	-			-
140. Sovraprezzi di emissione	-		-	-
150. Riserve	(990)			(990)
160. Riserve da Valutazione	782			782
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	52			52
Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	31.173	-	-	31.173

Come evincibile dagli schemi sopra, Credimpresa non subisce impatti ascrivibili né alle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie (ad es. effetti derivanti dalla rideterminazione del valore di carico di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 che, per effetto del fallimento del test SPPI, sono valutati all'1.1.2018 al *fair value* con impatto a conto economico) né tantomeno al nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 e dall'effetto fiscale che ne scaturisce, il cui impatto risulta ampiamente coperto dai risconti passivi sulle commissioni attive incassate.

(€/000)	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 (31/12/2017)	14.311
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7
Effetto Classificazione e Misurazione	25
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva di utili)	(18)
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva da valutazione)	
Effetto Impairment (Riserva di utili)	
Effetto Impairment (Riserva da valutazione)	47
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Impairment	-
- Stage 1 e 2	
- Stage 3	
Impegni e garanzie fuori bilancio	-
Effetto Impairment	
Impatti fiscali	
Impatti Totali a Patrimonio Netto	54
Patrimonio netto IFRS 9 (01/01/2018)	14.365

Gli effetti dell'FTA sul patrimonio netto derivante dalla transizione dell'IFRS9, così come evincibile dalla tabella sopra, sono stati molto limitati; in particolare, per quanto riguarda il portafoglio in strumenti finanziari ed in particolare la "Classificazione e Misurazione", il Confidi ha provveduto a definire i modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività prevalentemente "monoprodotto" svolta dal Confidi, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39 avendo, di conseguenza, un impatto limitato sul patrimonio netto.

Riguardo, invece, al portafoglio impieghi, l'impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1 gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data determina un incremento delle rettifiche, necessarie all'adeguamento derivante dal nuovo principio contabile IFRS9, pari a circa l'1% di quelle già contabilizzate secondo il vecchio principio contabile IAS 39 e quindi ampiamente coperte dal monte dei risconti passivi sulle commissioni passive. Questo, ovviamente, non produce alcun impatto negativo sul patrimonio netto.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, criteri di rilevazioni delle componenti reddituali.

1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari ed altri.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo. Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:
 - il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
 - non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
 - è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza. Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ivi compresi i derivati finanziari connessi alla “fair value option”. Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. “Passività finanziarie di negoziazione” del passivo.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un’attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi. Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value”. Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le “Attività finanziarie designate al fair value”.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un’attività finanziaria, che non è un’attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un’attività finanziaria detenuta per la negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Confidi non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo *business model* sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale, ovvero in sede di prima applicazione del principio, il Confidi ha esercitato l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie

l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo la rilevazione iniziale, per quanto concerne gli strumenti di debito, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita del Prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150. "Riserve".

4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- *l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");*
- *i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.*

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- *gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;*
- *i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.*

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di funzionamento connessi con la distribuzione di prodotti finanziari).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

5 - DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura

6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Non sussistono attività finanziarie oggetto di copertura generica

7 - PARTECIPAZIONI

La società non detiene partecipazioni

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili ed arredi;
- macchine e dispositivi elettronici;
- impianti, macchinari e attrezzature;
- automezzi;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 130. "Altre attività". Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

I fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difforni dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono relative principalmente a software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito. Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate. Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti, dal

suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

10 – ATTIVITA' FISCALI

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso. La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio. In considerazione del disposto dell'art.13 del Decreto Legge 30/09/2003 n. 269 comma 46, convertito in legge 326/2003 il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto consolidato iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto consolidato è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione, strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie.

13 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non sussistono titoli in circolazione.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15– PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

16 – DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

17 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Attualmente la Società non ha alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

18 – PASSIVITA' FISCALI

Si veda quanto indicato precedentemente nella voce "Fiscalità corrente e differita".

19 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Attualmente la Società non ha alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

20– ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- Fondi di terzi in gestione;
- Risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- Fondo rischi su garanzie prestate.

21 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 10 – Fondi per rischi ed oneri – Fondi di quiescenza e per obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità complessiva raggiunta al momento dell’erogazione del beneficio. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri. Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’. I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 160. “Spese amministrative a) spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell’anno (*interest cost*), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell’ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e sono esposti anche nel Prospetto della redditività complessiva.

22– FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce 120. "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Nel caso dei fondi rischi e oneri per controversie legali, la stima include, oltre alle spese processuali a carico del Confidi in caso di conclusione non favorevole della controversia, anche le spese da riconoscere ai legali, consulenti tecnici e/o esperti, che assistono Credimpresa nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Inoltre, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la modifica del proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie e impongono, di conseguenza, la riclassifica di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dal CdA del Confidi, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della società e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Confidi modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di business:

- a) un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- b) la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- c) il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la Banca non ha effettuato riclassifiche a seguito della modifica del proprio modello di business.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 13. Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Confidi ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di

determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, il Confidi ricorre a modelli valutativi alternativi, quali il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo o il metodo reddituale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il fair value di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Confidi utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini della valutazione, Credimpresa acquisisce gli elementi informativi tramite:

- gli Istituti di Credito e le SGR per le quote OICR;
- riguardo attività riferite al 2 livello di fair value da Società specializzata utilizzando metodologia basata su analisi emittente, settore e rating per l'individuazione della curva dei tassi per la determinazione del prezzo teorico.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, il Confidi verifica, se disponibili, ulteriori informativi tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.

Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi;

Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati ampiamente riconosciuti dal mercato.

In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di dati forniti dal provider Analysis, basandosi su modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato, desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio;

Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili. In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o per strumenti simili, il management effettua stime ed assunzioni.

A.4.4 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni rilevanti di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	-	1.210.220	-	1.210.220
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.210.220	-	1.210.220
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.401.817	332.883	-	20.734.699
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	20.401.817	1.543.103	-	21.944.919
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

La tabella di cui sopra è stata compilata considerando che:

- Nel livello 1 sono classificati titoli di debito, relativi a stato, banche, assicurazioni, finanziarie, titoli di capitale quotati in mercati attivi così come definiti dallo IFRS 13;
- Nel livello 2: sono riportati titoli di debito, nello specifico obbligazioni bancarie, e quote di fondi la cui valutazione si basa su parametri di mercato osservabili (comparable approach);
- Nel livello 3 sono classificate attività finanziarie la cui valutazione si fonda su modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Gli strumenti classificati in questo livello della gerarchia del Fair Value sono determinati sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato. Il Confidi non possiede titoli annoverabili in questa categoria.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente livello 3

Non sono esposte in bilancio variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.942.014	357.171	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	-	-	-	-	357.533	357.533	-	-
Crediti (ex IAS 39)	-	-	-	-	5.579.184	-	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.942.014	357.171	-	-	5.936.717	357.533	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.424.918	-	-	-	-	-	-	-
Debiti (ex IAS 39)	-	-	-	-	1.153.316	-	-	-
Titoli in circolazione (ex IAS 39)	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.424.918	-	-	-	1.153.316	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano "day-one profit/loss" dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

PARTE “B”

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	2018	2017
a) Cassa	1.893	382
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.893	382

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote O.I.C.R.	-	1.210.220	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			
Totale	-	1.210.220	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di capitale	-	-	-
di cui: banche			
di cui: altre società finanziarie			
di cui: società non finanziarie			
2. Titoli di debito	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Banche			
c) Altre società finanziarie			
di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie			
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.210.220	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Banche			
c) Altre società finanziarie			
di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie			
d) Famiglie			
Totale	-	1.210.220	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.629.267	332.883	-
1.1 Titoli strutturati	86.762	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.542.504	-	-
2. Titoli di capitale	1.772.550	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	20.401.817	332.883	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018
1. Titoli di debito	18.962.150
a) Amministrazioni pubbliche	15.409.823
b) Banche	2.770.647
c) Altre società finanziarie	298.855
di cui: imprese di assicurazione	-
d) Società non finanziarie	482.824
2. Titoli di capitale	1.772.550
a) Amministrazioni pubbliche	-
b) Banche	568.963
c) Altre società finanziarie	195.157
di cui: imprese di assicurazione	-
d) Società non finanziarie	1.008.430
3. Finanziamenti	-
a) Amministrazioni pubbliche	-
b) Banche	-
c) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
d) Società non finanziarie	-
e) Famiglie	-
Totale	20.734.699

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	18.962.150	18.962.150	-	-	29.968	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	18.962.150	18.962.150	-	-	29.968	-	-	-
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riportano di seguito le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalle precedenti istruzioni "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di Banca d'Italia (aggiornamento del 9 dicembre 2016).

Attività finanziarie disponibili per la vendita - (ex IAS 39 voce 40)

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	(2017)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	18.936.636	826.466	-
- Titoli strutturati	314.766	-	-
- Altri titoli di debito	18.621.870	826.466	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.544.668	1.278.791	-
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	20.481.304	2.105.257	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017
Attività finanziarie	22.586.561
a) Governi e Banche Centrali	14.590.285
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	4.529.858
d) Enti finanziari	2.391.352
e) Altri emittenti	1.075.067
Totale	22.586.561

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.755.435	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	356.501	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-					
3.2 altri titoli di debito	356.501					
4. Altre attività	254.367	-	-	-	-	-
Totale	5.366.304	-	-	-	-	-

La voce comprende i saldi dei conti correnti attivi, disponibili ed indisponibili, detenuti presso le banche per un importo pari a 4.575.435 euro e 180.000 euro riferiti a depositi vincolati presso istituti di credito; sono inoltre ricompresi alcuni titoli di Stato, la cui esposizione al netto dell'impairment si attesta a 356.501 euro, rientranti nel modello di business HTC.

La voce annovera, inoltre, l'esposizione pari a 254.367 euro al netto delle rettifiche di valore (282.630 euro originari) riferito al *cash collateral* versato nei confronti della capofila Confeserfidi e relativa *tranché cover* stipulata tra L'RTI del Mediterraneo e MPS.

Infine i crediti verso clientela per attività in bonis sono riconducibili essenzialmente a commissioni da incassare nei confronti dei soci. I crediti deteriorati fanno riferimento alle escussioni espresse al netto delle rettifiche di valore.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	2.563.081	2.563.081	-	-	2.563.081
1.1 Leasing finanziario						
di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring		-	-			-
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo		-	-			-
1.4 Carte di credito		-	-			-
1.5 Prestiti su pegno		-	-			-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati		-	-			-
1.7 Altri finanziamenti		2.563.081	2.563.081	-	-	2.563.081
di cui: da escussione di garanzie e impegni		2.563.081	2.563.081	-	-	2.563.081
2. Titoli di debito	-	-	-			-
2.1. titoli strutturati						
2.2. altri titoli di debito						
3. Altre attività	12.630	-	-	-	-	12.630
Totale	12.630	2.563.081	2.563.081	-	-	2.575.710

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	356.501	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	356.501	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	2.563.081	2.563.081
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	21.127	21.127
c) di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	2.009.038	2.009.038
e) Famiglie	-	532.916	532.916
3. Altre attività	295.260	-	-
Totale	651.761	2.563.081	2.563.081

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	357.171	357.171	-	-	(669)	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	5.542.029	-	-	(2.978.948)	
Altre attività	12.630	-	-	-	-	-	-	
Totale 2018	369.801	357.171	-	5.542.029	(669)	-	(2.978.948)	
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-
– Beni in leasing						
– Crediti per factoring						
– Ipoteche						
– Pegni						
– Garanzie personali						
– Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	1.107.909	1.051.594
– Beni in leasing					-	-
– Crediti per factoring					-	-
– Ipoteche					-	-
– Pegni					-	-
– Garanzie personali					1.107.909	1.051.594
– Derivati su crediti					-	-
Totale	-	-	-	-	1.107.909	1.051.594

VE = valore di bilancio delle esposizioni VG = fair value delle garanzie

Si riportano di seguito le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalle precedenti istruzioni “il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” di Banca d’Italia (aggiornamento del 9 dicembre 2016).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - (ex IAS 39 voce 50)
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di bilancio 2017	Fair value 2017		
		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	357.533	357.533	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Enti finanziari				
e) Altri emittenti				
1.2 Altri titoli	357.533	357.533	-	-
a) Governi e Banche Centrali	357.533	357.533	-	-
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Enti finanziari				
e) Altri emittenti				
2. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Clientela				

Crediti verso banche (ex IAS 39 voce 60)
6.1 Crediti verso banche

Composizione	2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.496.819	3.496.819	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività	150.000	150.000	-	-
Totale	3.646.819	3.646.819	-	-

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Crediti verso clientela (ex IAS 39 voce 60)
6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	1.921.980	-	-	1.921.980
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	1.921.980			1.921.980
	-	-	1.921.980			1.921.980
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.921.980	-	-	1.921.980

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà	3.927.778	3.924.011
a) terreni		
b) fabbricati	3.314.506	3.314.506
c) mobili e arredi	327.500	326.277
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	285.772	283.228
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.927.778	3.924.011
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella tabella trovano allocazione l'immobile acquisito da Credimpresa, comprensivo delle relative spese di ristrutturazione, nonché i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.314.506	326.277	-	283.228	3.915.926
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	892.431	315.598	-	268.927	1.476.956
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.422.075	10.679	-	14.302	2.447.055
B. Aumenti:	-	-	1.222	-	2.544	3.766
B.1 Acquisti	-	-	1.222	-	2.544	3.766
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	99.435	5.595	-	5.461	110.491
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	99.435	5.595	-	5.461	110.491
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.322.639	6.306	-	11.385	2.340.331
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	991.866	321.193	-	274.388	1.587.447
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.314.506	327.500	-	285.772	3.927.778
E. Valutazione al costo	-	3.314.506	327.500	-	285.772	3.927.778

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2018		2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	1.307	-	-	-
2.1 di proprietà	1.307	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.307	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1.307	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1.307	-	-	-
Totale 2017	-	-	-	-

9.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	1.307
B.1 Acquisti	1.307
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	-
-a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
-a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.307

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 100 (Attivo) e 60 (Passivo)

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione	2018	2017
Attività fiscali correnti	-	2.124
Attività fiscali anticipate	-	-
Totale	-	2.124

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Descrizione	2018	2017
Passività fiscali correnti	2.001	1.086
Passività fiscali anticipate	-	-
Totale	2.001	1.086

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Nessuna variazione d'imposta anticipata nell'anno 2018.

Le imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate a patrimonio netto.

Sezione 12 - Altre Attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	2018	2017
Depositi Cauzionali	4.392	4.392
Altre	176.694	196.191
Totale	181.086	200.583

La voce comprende in misura maggiore risconti attivi, pari a 161.679 euro, rimasti sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio riferiti a provvigioni riconosciute ai collaboratori esterni della rete commerciale e ritenute su interessi attivi pari a 6.133 euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2018			2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	507.369	-	917.549	651.600	-	501.716
Totale	507.369	-	917.549	651.600	-	501.716
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale Fair value	507.369	-	917.549	651.600	-	501.716

La voce si riferisce a debiti verso banche riguardo al mutuo stipulato con Unicredit SpA per l'acquisto dell'immobile in cui ha sede la società pari a 507.369 euro ed alla quota parte relativa a posizioni controgarantite e liquidate da MCC in attesa di definizione delle attività di recupero del confidi per 917.549 euro.

SEZIONE 6 – Passività fiscali – voce 60

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	2018	2017
Debiti verso fornitori	28.737	13.430
Debiti verso erario per somme da versare	23.077	31.239
Debiti verso Enti previdenziali	32.144	40.010
Debiti a vista verso la clientela	334.873	337.705
Depositi cauzionali ricevuti	8.527	10.985
Debiti Verso il personale per competenza	99.435	123.951
Versamenti Soci quote iscrizioni	17.643	16.875
Contributi in c/interessi	128.622	128.622
Fondo Antiusura L. 108/96	309.542	309.542
Fondo Garanzia Interconsortile	19.150	11.949
Apporto a fondo rischi art. 10 lettera dello statuto	131.819	166.940
Fondo Svalutazione Crediti di Firma	-	12.991.292
Contributo MISE - legge n.147 del 27/12/13	1.948.183	-
Ratei/Risconti Passivi	22.246	40.981
Risconti Passivi IAS	588.821	721.560
Risconti Passivi IAS a copertura bonis	-	425.560
Altre	2.691	380
Totale	3.695.509	15.371.020

Le ultime disposizioni aggiornate il 22 dicembre 2017 relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che si applicano a partire dal bilancio 2018, prevedono che le rettifiche di valore a fronte di esposizioni fuori bilancio siano esposte nella voce del passivo di bilancio 100 “Fondi per rischi e oneri” in luogo della precedente voce del passivo di bilancio “Altre passività”. Da ciò trova spiegazione l’azzeramento della voce “Fondo svalutazione crediti di firma” e la quota parte dei risconti passivi relative a commissioni attive incassate, 353.498 euro utilizzati come presidio sui bonis e 27.430 euro utilizzati come presidio sugli impegni ad erogare: entrambe trovano manifestazione nella voce “100 “Fondi per rischi e oneri” nella sottovoce a) impegni e garanzie rilasciate.

Inoltre rispetto alle voci componenti la voce 80 si segnalano:

- la costituzione di un fondo, con risorse ricevute dal MISE rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (circa 1,9 mln di euro) da destinare alle imprese socie per l’acquisto di garanzie a prezzi calmierati rispetto a quelli di mercato;
- *i risconti passivi IAS* su commissioni attive pari a 588.821 euro, calcolati con il *pro rata temporis* lungo la durata del finanziamento, rappresentano la parte dei risconti passivi non impegnati come presidio sul rischio di credito sulle garanzie erogate in bonis e sugli impegni ad erogare;
- *fondo antiusura* ricevuto dal Ministero del Tesoro ai sensi della L.108/96 art.15 pari a 309.542 euro, al fine di garantire, per un importo massimo dell’80%, linee di fido a favore di PMI a rischio usura rimasto invariato rispetto al precedente esercizio;
- *debiti verso fornitori* pari a 29.143 euro si riferiscono a fatture da pagare;
- *debiti verso enti previdenziali* per 56.780 euro, fanno riferimento a ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendente versati nel mese di gennaio 2019;
- *debiti a vista verso la clientela* per 334.873 euro fa riferimento a quote da rimborsare ai soci.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Descrizione	2018	2017
A. Esistenze iniziali	325.315	289.598
B. Aumenti	39.266	55.772
B1. Accantonamento dell’esercizio	39.266	55.772
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	42.176	20.055
C1. Liquidazioni effettuate	37.263	19.275
C2 Altre variazioni in diminuzione	4.913	780
D. Rimanenze finali	322.405	325.315

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tabella 6.1: Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2018

SOCIETA'	
Credimpresa	
Defined Benefit Obligation	338.540,89
Service Cost (TFR maturato rivalutato)	39.947,10
Interest Cost	5.159,41
Benefits Paid (TFR liquidato)	-36.161,00
Transfer in (out)	0,00
Expected DBO	347.486,40
Actuarial (Gains) or Losses da esperienza	-19.454,60
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi demografiche	0,00
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi finanziarie	-11.600,10
Defined Benefit Obligation	316.431,70

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.768.985	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	11.783	11.783
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	-
Totale	13.780.768	11.783

Così come già scritto nella sezione 8, a partire dal bilancio 2018, le rettifiche di valore a fronte di esposizioni fuori bilancio sono espresse nella voce del passivo di bilancio 100 “Fondi per rischi e oneri” in luogo della precedente voce del passivo di bilancio “Altre passività”. Da ciò trova evidenza l’avvaloramento della voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”, la quale accoglie anche l’impairment sugli impegni ad erogare del Confidi pari a 27.430 euro. La voce “altri fondi per rischi ed oneri” si riferisce alla controversia legale riconducibile al lodo arbitrale 2009: a tal proposito, nel corso del 2018, non si è ritenuto di accantonare ulteriori somme.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	11.783	11.783
B. Aumenti			-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio			-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni			-	-
C. Diminuzioni			-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio			-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
C.3 Altre variazioni			-	-
D. Rimanenze finali	-	-	11.783	11.783

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	27.430	-	-	27.430
2. Garanzie finanziarie rilasciate	275.360	78.138	13.388.056	13.741.555
Totale	302.790	78.138	13.388.056	13.768.985

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	2018	2017
1. Capitale	14.445.587	14.466.543
1.1 Azioni ordinarie	14.445.587	14.466.543
1.2 Altre azioni (da specificare)	-	-

Il capitale sociale esprime il valore delle quote di Credimpresa, sottoscritte e versate dai soci, e da aumenti di capitale. Al 31.12.2018 risulta sottoscritto un capitale sociale di 14.445.587 euro interamente versato, di cui 1.875.148 euro per “Integrazione fondo rischi Regione 2006-2008-2009”, ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, del Decreto Sviluppo che introduce alcune misure volte a rafforzare il patrimonio dei confidi vigilati. In particolare le disposizioni relative ai confidi sono contenute nell’art. 36 del decreto, che prevede per i confidi vigilati la possibilità di “imputare a fondo consortile, capitale sociale, ad apposita riserva ad accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici”. Nell’anno i soci hanno versato quote sociali per 201.660 euro, rimborsate/recesse quote per 209.364 euro ed esclusioni per 13.252 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.5 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 “Riserve”

Voci	Legale	Riserva per contributi pubblici	Fondi rischi indisponibili	Contributi soci a titolo definitivo	Contributo Regionale una tantum	Utile a nuovo	Altre riserve	Riserve da rigiro OCI	Riserva FTA IFRS9	Riserva FTA IAS	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2018)	14.239	318.698	-	-	-	(1.353.677)	1.126.610	-	-	(1.095.565)	(989.695)
B. Aumenti	2.616	-	-	-	-	49.695	133.138	131.462	25.407	-	342.318
B.1 Attribuzioni di utili	2.616	-	-	-	-	49.695	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	133.138	131.462	25.407	-	290.007
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	583	-	17.717	-	18.300
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	583	-	17.717	-	18.300
D. Rimanenze finali (31/12/2018)	16.855	318.698	-	-	-	(1.303.982)	1.259.165	131.462	7.689	(1.095.565)	(665.678)

11.5.2 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da Valutazione"

Voci	Leggi speciali di rivalutazione	FVOCI	Utili/Perdite attuariali su piani prev. Benef.dipend.	Partecipazioni valutate al P.N.	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2018)	-	768.518	13.226	-	781.744
B. Aumenti	-	11.631.187	-	-	11.631.187
B.1 Attribuzioni di utili			-	-	-
B.2 Altre variazioni		11.631.187		-	11.631.187
C. Diminuzioni	-	12.934.858	19.199	-	12.954.057
C.1 Utilizzi		-	-	-	-
- copertura perdite		-	-	-	-
- distribuzione		-	-	-	-
- trasferimento a capitale		-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	12.934.858	19.199	-	-
D. Rimanenze finali (31/12/2018)	-	(535.153)	(5.973)	-	(541.126)

11.5.3 Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 n.7-bis Cod.Civ.

Voci	31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile
Riserva legale	16.855	A/B	
Riserva per contributi pubblici	318.698	A/B	
Utili a nuovo	(1.303.982)	A/B	
<i>Altre riserve:</i>	1.259.165		
- <i>Riserva per esclusione soci</i>	162.898	A/B	
- <i>Apporto a fondo rischi a titolo definitivo</i>	1.096.267	A/B	
Riserve da rigiro OCI	131.462	A/B	
Riserva FTA IFRS9	7.689	A/B	
Riserva FTA IAS	(1.095.565)	A/B	
Totale voce 150 RISERVE	(665.678)		
Riserva di valutazione	(541.126)	A/B	
Totale voce 160 RISERVA DA VALUTAZIONE	(541.126)		-
			-
TOTALE RISERVE	(1.206.804)		-

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

La voce "Riserve" si movimenta soprattutto a seguito dell'introduzione dell'IFRS9; in particolare a partire dal 1° gennaio 2018 contempla le "Riserve FTA IFRS9" relativamente ai titoli di debito originariamente classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per lo stesso importo con il contestuale trasferimento della riserva da valutazione a riserve di utili;

La voce "Riserve da rigiro OCI" fa riferimento a titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS 39, riclassificati nel portafoglio "Altre attività finanziarie

obbligatoriamente valutate al fair value” esercitando comunque l’opzione irrevocabile di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza “ri giro” a conto economico delle successive variazioni di valore («without recycling»).

In ultimo si segnala l’utile portato a nuovo (49.695 euro) riferito al 2017 e contestualmente si incrementa per effetto dell’apporto al fondo rischi definitivo per 132.615 euro.

Rimangono costanti le riserve per contributi pubblici, per le quali non è stato ricevuto alcun contributo nel corso del 2018.

In definitiva, al 31.12.2018, le Riserve risultano negative e pari a 665.678 euro (989.694 euro nel 2017).

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	88.487	-	-	88.487	
a) Amministrazioni pubbliche	-			-	
b) Banche	-			-	
c) Altre società finanziarie	-			-	
d) Società non finanziarie	76.360			76.360	
e) Famiglie	12.127			12.127	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	109.207.021	14.322.294	48.374.681	171.903.996	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	
b) Banche	-	-	-	-	
c) Altre società finanziarie	92.223	-	8.327	100.550	
d) Società non finanziarie	90.854.560	12.549.849	37.603.623	141.008.032	
e) Famiglie	18.260.238	1.772.445	10.762.731	30.795.414	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	2018
1. Altre garanzie rilasciate	-
di cui: deteriorati	
a) Amministrazioni pubbliche	-
b) Banche	-
c) Altre società finanziarie	-
d) Società non finanziarie	-
e) Famiglie	-
2. Altri impegni	2.911.757
di cui: deteriorati	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	-
c) Altre società finanziarie	-
d) Società non finanziarie	2.062.218
e) Famiglie	849.539

PARTE “C”

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	521.971
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	521.971
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527.404	-	-	527.404	17.023
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.888	12.085	-	25.972	20.917
3.1 Crediti verso banche	-	12.085	-	12.085	20.917
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	541.292	12.085	-	553.376	559.911
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Analitico Voce 10	2018	2017
C/C bancari disponibili	2.828	5.993
C/C bancari indisponibili	4.892	5.223
Interessi attivi attività finanziarie HTCS	527.404	521.971
Interessi attivi attività finanziarie HTC	13.888	17.023
Interessi attivi Depositi Vincolati	4.364	9.701
Totale	553.376	559.911

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nessun dato da segnalare.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.336	-	-	1.336	1.675
1.1 Debiti verso banche	1.336	-	-	1.336	1.675
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	10.257	-	-	10.257	11.256
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	11.593	-	-	11.593	12.931

Gli oneri finanziari sono relativi al piano di ammortamento sul mutuo Unicredit per l'acquisto della sede.

Sezione 2 – Commissioni- voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		2018	2017
a)	operazioni di leasing finanziario	-	-
b)	operazioni di factoring	-	-
c)	credito al consumo	-	-
d)	garanzie rilasciate	1.249.153	1.860.970
e)	servizi di:		
-	gestione fondi per conto terzi	-	-
-	intermediazione in cambi	-	-
-	distribuzione prodotti	-	-
-	altri	46.456	41.380
f)	servizi di incasso e pagamento	-	-
g)	servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h)	altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale		1.295.609	1.902.350

La voce accoglie i ricavi derivanti dall'attività caratteristica di rilascio della garanzia da parte di Credimpresa comprendente sia le commissioni di garanzia incassate annualmente, sia quelle legate alla durata del finanziamento, incassate anticipatamente e riscontate per la quota di competenza dell'esercizio. L'importo di euro 46.456 è relativo all'erogazione da parte del Confidi di prodotti e servizi per attività residuali, connesse e strumentali.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio		2018	2017
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	distribuzione di servizi da terzi	-	-
c)	servizi di incasso e pagamento	-	-
d)	altre commissioni (provvigioni rete commerciale)	122.926	158.827
Totale		122.926	158.827

La voce "altre commissioni" comprende le provvigioni passive, di competenza dell'esercizio, pagate alla rete commerciale.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	6.290	-	1.001
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.058	-	51.211	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	77.058	6.290	51.211	1.001

Sono riferiti a dividendi su titoli di capitale e quote di fondi OICR staccati nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	173.370	(173.368)	2	441.123	(109.850)	331.273
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173.370	(173.368)	2	441.123	(109.850)	331.273
2.1 Titoli di debito	173.370	(173.368)	2	441.123	(109.850)	331.273
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	173.370	(173.368)	2	441.123	(109.850)	331.273
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A) + passività (B)	173.370	(173.368)	2	441.123	(109.850)	331.273

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico : composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value al fair value

Operazioni/Componenti	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	49.389	-	(119.650)	-	(70.261)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	49.389	-	(119.650)	-	(70.261)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	49.389	-	(119.650)	-	(70.261)

Le quote OICR, come previsto dal principio IFRS9, vengono obbligatoriamente valutate al fair value con iscrizione delle variazioni positive e negative di fair value a conto economico.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	-	-	(396.730)	-	-	(396.730)	(1.538.468)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	-	-	(396.730)	-	-	(396.730)	(1.538.468)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	-	-	396.730	-	-	- 396.730	(1.538.468)
Totale	-	-	(396.730)	-	-	(396.730)	(1.538.468)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(29.145)	-	-	-	-	(29.145)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(29.145)	-	-	-	-	(29.145)	-

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1. Personale dipendente	(779.838)	(952.498)
a) salari e stipendi	(571.486)	(706.406)
b) oneri sociali	(164.601)	(191.558)
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali	(2.200)	(2.527)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41.551)	(52.007)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		-
2. Altro personale in attività		-
3. Amministratori e Sindaci	(43.965)	(43.469)
4. Personale collocato a riposo		-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		-
Totale	(823.803)	(995.967)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

		2018	2017
Palermo	Quadri	1	1
	Impiegati	9	15
	Sub-totale	10	16
Catania	Quadri	0	0
	Impiegati	2	2
	Sub-totale	2	2
Part Time		3	2
Totale		15	18

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio	2018	2017
Acquisti Beni Strumentali < 516	874	903
Utenze	15.395	17.359
Cancelleria varia	1.504	5.380
Postali, Valori Bollati, Agenzie	3.341	3.903
Contributi associativi, Ispez.	10.651	13.449
Servizi pulizia uffici	5.775	7.699
Consulenze Tecniche	10.962	11.010
Spese recupero crediti/legali	14.773	23.829
Spese pubblicitarie	1.036	1.359
Spese commerciali varie	17.354	27.211
Spese auto	12.814	13.439
Canone locazione immobili	12.000	12.000
Spese Condominiali	14.430	16.473
Canoni Diversi/informatico-Manutenzioni	55.060	49.565
Spese varie	12.540	13.144
IMU+Tares+Tari	25.428	24.376
Costi per confidi Sicilia in rete	-	1.231
Totale	213.935	242.330

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2018		2017	
	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Riprese di valore
1. Impegni e Garanzie rilasciate	(421.297)	-	-	-
2. Altri accantonamenti netti	-	-	(51.078)	-
Totale	(421.297)	-	(51.078)	-

La voce in oggetto accoglie gli effetti a conto economico per rischio di credito rilevato a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Si precisa che al 31 dicembre 2017 non erano presenti accantonamenti a fronte di esposizioni fuori bilancio.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriorament o (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali	(110.491)	-	-	(110.491)
A.1 Di proprietà	(110.491)	-	-	(110.491)
- Ad uso funzionale	(110.491)	-	-	(110.491)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(110.491)	-	-	(110.491)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

A fine esercizio le attività immateriali risultano interamente ammortizzate.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	2018	2017
Oneri:		
Arrotondamenti passivi	8	9
Sopravvenienze passive	56.624	29.684
Varie	5	-
Abbuoni e sconti passivi	20.235	32.077
Altri oneri di gestione	76.872	61.769

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	2018	2017
Proventi:		
Comm. Spese Di Istruttoria	135.270	158.235
Altri Ricavi & Proventi Imponibili - fitti attivi	55.592	65.955
Arrotondamenti Attivi	12	13
Sopravvenienze Attive	46.993	169.232
Ribassi e abbuoni attivi	-	64
Varie/Artigiancassa	10.660	-
Ricavi finanziari IAS (Rivalutazione IAS TFR)	24.112	-
Utilizzo Accantonamenti (ferie /perm. non goduti)	11.170	-
Comm. attestati di sostenibilità finanziaria	10.075	-
Altri proventi di gestione	293.884	393.498

Tra gli oneri di gestione si segnalano gli abbuoni e gli sconti passivi (20.235 euro) e le sopravvenienze passive come da tabella sotto:

Sopravvenienze passive 31/12/2018	31/12/2018	31/12/2017
- Provvigioni più Fornitori	4.291	
- Imu (adeguamento 2014/2015)	411	
- Tari Catania 2013	1.336	
- Inps	2.437	
- Ires (storno errata registrazione 2016/2017)	12.741	
- Imposte di bollo	8	
Rettifiche anni pregressi:	21.224	23.641
Sopravvenienze passive passaggio a perdita definitiva	800	
Rimborsi (depositi cauzionali)	34.600	6.043
Totale sopravvenienze passive	56.624	29.684

Tra i proventi di gestione compaiono le commissioni d'Istruttoria (135.270 euro), i fitti attivi (55.592 euro) e le sopravvenienze attive (46.900 euro) il cui dettaglio trova evidenza nella tabella sotto:

Sopravvenienze attive 31/12/2018	23/02/2494	27/03/2808
- Provvigioni	6.665	
-Compenso artigiancassa	3.825	
Rettifiche anni pregressi:	10.490	-
Soci recessi	-	49.911
Sopravvenienze attive passaggio a perdita definitiva	21.619	12.046
Commissioni non dovute	14.791	56.245
Totale sopravvenienze attive	46.900	118.201

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nessun dato da segnalare.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	2.001	1.086
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	-	-

L'IRAP è stata calcolata ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.Lgs. 446/97, richiamato da art. 13 comma 47 D.L. 269/2003. Nel calcolo si è tenuto conto altresì delle deduzioni da base imponibile, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 446/97.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta IRAP		Base imponibile	Imposta
Retribuzione personale dipendente		774.272	
Base imponibile IRAP teorica		774.272	
IRAP teorica	4,82%		37.320
Deduzione cuneo fiscale		406.840	
Altre deduzioni		325.915	
Base imponibile IRAP		41.517	
IRAP di competenza dell'esercizio	4,82%		2.001

Imposta IRES		Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio		(52.836)	
+ Variazioni in aumento		0	
- Variazioni in diminuzione		52.836	
(Destinazione avanzo a riserva indivisibile)		52.836	
Base imponibile IRES teorica		0	0
IRES di competenza dell'esercizio			0

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nessun dato da segnalare.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2018	2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	553.376	-	-	-	-	1.295.609	1.848.985	2.462.261
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	553.376	-	-	-	-	1.295.609	1.848.985	2.462.261
Totale	553.376					1.295.609	1.848.985	2.462.261

PARTE “D”

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
D. GARANZIE E IMPEGNI
D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	2018 (*)	2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	67.327.618	68.238.568
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	67.327.618	68.238.568
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.846.187	6.558.942
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	10.846.187	6.558.942
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	2.911.757	4.127.517
a) a rilasciare garanzie	2.911.757	4.127.517
b) altri	-	-
Totale	81.085.562	78.925.027

(*) Si precisa che con l'aggiornamento delle disposizioni di bilancio del 22 dicembre 2017 l'ammontare garantito, dal 2018, va indicato al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi quelli coperti dalle commissioni attive, e non più al netto come previsto dalle disposizioni precedenti e relative ai dati 2017.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- da garanzie						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	5.542.029	2.979.002	2.563.027	4.574.765	2.622.960	1.951.805
- da garanzie						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	5.542.029	2.979.002	2.563.027	4.574.765	2.622.960	1.951.805
Totale	5.542.029	2.979.002	2.563.027	4.574.765	2.622.960	1.951.805

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	272.173	27.217	-	-	3.307	331	-	-	7.150	715
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	272.173	27.217	-	-	3.307	331	-	-	7.150	715
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	21.368.366	94.405	17.814.652	259.093	6.964.666	855.396	20.900.053	11.865.955	2.851.254	128.639	2.680.490	534.439
garanzie finanziarie a prima richiesta	15.115.081	70.926	14.396.959	219.194	6.947.520	849.600	20.606.113	11.695.740	2.446.165	117.182	2.221.457	442.437
altre garanzie finanziarie	6.253.285	23.479	3.417.693	39.899	17.147	5.796	293.940	170.215	405.089	11.457	459.034	92.002
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.368.366	94.405	18.086.825	286.311	6.964.666	855.396	20.903.360	11.866.286	2.851.254	128.639	2.687.641	535.154

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	24.508.765	-	-	21.686.210
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	24.508.765	-	-	18.691.210
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	2.995.000
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	6.675.521	-	-	5.264.399
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.675.521	-	-	5.264.399
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		-	-	-
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati		-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	-
Totale	31.184.286	-	-	26.950.609

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	80	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	3.249	-	442	-
altre garanzie finanziarie	665	-	323	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	3.994	-	765	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non		Garanzie rilasciate		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
Prime perdite - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Crediti per cassa	-	5.387.334	-	65.454	-	141.536
Mezzanine - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.387.334	-	65.454	-	141.536

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.344.828	1.517.077	3.798.345
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.661.289	1.517.077	291.425
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	2.683.539	-	3.506.920
Altre garanzie finanziarie	62.914	-	104.321
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	62.914	-	104.321
Garanzie di natura commerciale	-	-	-
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	4.407.741	1.517.077	3.902.666

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.455.323	1.047.619	1.581.228
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.167.611	1.047.619	163.952
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	1.287.712	-	1.417.276
Altre garanzie finanziarie	40.213	-	81.646
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	40.213	-	81.646
Garanzie di natura commerciale	-	-	-
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	2.495.537	1.047.619	1.662.874

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.353.898	20.283.103	9.647	274.455	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	53.165	28.719	-	30.000	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.283.835	1.019.699	7.500	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	7.284	76.052	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
(c3) escussioni	519.264	350.803	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	231.398	311.763	-	10.514	-	-
(D) Valore lordo finale	6.947.520	20.745.007	17.147	293.940	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.913.076	2.907.121	43.687	39.415	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	2.585.092	2.245.457	556.900	468.096		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.536.059	2.150.417	554.110	468.096	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	49.033	95.041	2.790	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	3.052.003	2.713.562	195.499	48.477		
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.034.642	1.232.103	171.942	25.934	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	1.283.835	1.019.699	7.500	-	-	-
(c3) escussioni	202.558	-	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	530.968	461.760	16.056	22.544	-	-
(D) Valore lordo finale	2.446.165	2.439.016	405.089	459.034	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	22.520.426	26.455.132	4.006.328	2.408.076	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	7.703.972	8.177.426	4.653.859	6.037.852		
(b1) garanzie rilasciate	6.539.955	6.792.000	4.468.041	5.971.600	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	1.164.018	1.385.426	185.818	66.252	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	15.109.318	14.997.728	2.406.902	5.028.235		
(c1) garanzie non escusse	12.536.860	7.285.372	1.860.291	483.098	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.572.458	2.195.901	546.610	505.596	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	5.516.455	-	4.039.541	-	-
(D) Valore lordo finale	15.115.081	19.634.830	6.253.285	3.417.693	-	-

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	16.324.060
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	315.259
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.431.313
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	330.366
C.2 riprese di valore da incasso	433.887
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	48.483
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	505.798
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.752.098

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo Totale 2018
1. ATTIVITA' FINANZ. VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE	1.210.220
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al f.v.	1.210.220
2. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO OCI	20.734.699
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.942.014
4. ATTIVITA' MATERIALI	2.340.330

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	757.484	396.650				117.671
garanzie finanziarie a prima richiesta	465.167	149.171	-	-	-	117.671
altre garanzie finanziarie	292.316	247.479	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	757.484	396.650	-	-	-	117.671

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.544.670
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	-	42.375	931.965	8.067.126
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	-	-	-	-	65.100
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	11.250	247.432	513.326
F - COSTRUZIONI	-	-	10.832	238.220	6.293.041
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	118.983	2.616.816	26.295.847
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	19.508	429.031	2.780.629
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	22.241	489.139	6.830.401
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	2.328	51.198	304.100
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	500.187
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	3.103	68.239	281.621
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	-	-	9.617	211.501	641.005
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI	-	-	12.279	270.064	1.500.115
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	113.912
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	610.450
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	459.246
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	-	1.851	40.720	993.287
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	47.493
Totale	-	-	254.367	5.594.324	58.841.554

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
CALABRIA	-	-	-	-	37.732
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	13.764
LAZIO	-	-	-	-	319.709
LOMBARDIA	-	-	-	-	240.206
PIEMONTE	-	-	-	-	11.241
SARDEGNA	-	-	-	-	19.158
SICILIA	-	-	254.367	5.594.324	58.185.345
TOSCANA	-	-	-	-	14.400
Totale	-	-	254.367	5.594.324	58.841.554

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	114
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	14	501
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	2
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	1	13
F - COSTRUZIONI	-	4	408
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	-	40	1.819
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	2	174
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	11	462
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	1	41
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	17
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	1	9
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	2	39
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	2	110
P - ISTRUZIONE	-	-	25
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	38
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	-	42
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	2	94
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITOR	-	-	6
Totale	-	80	3.914

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CALABRIA	-	-	2
EMILIA ROMAGNA	-	-	3
LAZIO	-	-	7
LOMBARDIA	-	-	6
PIEMONTE	-	-	1
SARDEGNA	-	-	1
SICILIA	-	80	3.891
TOSCANA	-	-	2
VENETO	-	-	1
Totale	-	80	3.914

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI	TOTALI
A. Esistenze iniziali	3.093	5.234	8.327
B. Nuovi associati	-	-	261
C. Associati cessati	-	-	99
D. Esistenze finali	2.939	5.550	8.489

F. Operatività con fondi di terzi

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2018		Totale 2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	303.000	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	303.000	-	-	-
2. Deteriorate	287.069	35.884	286.824	35.853
2.1 Sofferenze	287.069	35.884	286.824	35.853
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	287.069	35.884	286.824	35.853
di cui: per escussione di garanzie e impegni	160.702	20.088	160.457	20.057
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	590.069	35.884	286.824	35.853

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	62.520	26.636	35.884
2.1 Sofferenze	62.520	26.636	35.884
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	62.520	26.636	35.884
di cui: per escussione di garanzie e impegni	36.775	16.687	20.088
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	62.520	26.636	35.884

F.3 - Altre informazioni
F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

VOCI	Saldo iniziale al 31.12.2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Saldo al 31.12.18
Fondi di terzi Antiusura	34.619	212.876	5.057	242.437
Fondo MISE	355	1.948.183	355	1.948.183
Titolo Fondo antiusura	202.679	-	202.679	-
Totale	237.653	2.161.058	208.091	2.190.620

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali

Credimpresa sviluppa la propria attività, che ha come contenuto essenziale l'emissione di garanzie, instaurando rapporti con le controparti che sono i soci della cooperativa.

Da maggio 2016 Credimpresa, non avendo i requisiti per iscriversi al nuovo Albo ex art.106 T.U.B e non essendo quindi più intermediario finanziario non è di fatto più sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche “Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale”.

Ciononostante, sempre in un’ottica di mantenimento dei presidi necessari a garantire una sana e prudente gestione secondo quanto stabilito anche dalle nuove “Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari” di cui alla circolare n.288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, l’Organo Amministrativo di Credimpresa ritiene ancora valide policies e presidi inerenti il Rischio di Credito ancor di più perchè finalizzate all’iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex *art.106 del T.U.B.*

In particolare il Confidi assume come definizione generale del Rischio di Credito il “Rischio che si generi una riduzione del valore di un’esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l’incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali”. In particolare, il rischio di credito si manifesta come risultato del verificarsi di diversi eventi o molteplici fattori, interni ed esterni al Confidi. La scelta strategica di operare in alcuni specifici segmenti di business oppure cambiamenti dello scenario macroeconomico di riferimento, ad esempio, rappresentano alcuni dei fattori che possono influenzare le dinamiche di gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le Politiche di gestione del rischio di credito del Confidi rappresentano le linee guida che il Confidi intende attuare per la gestione e per il presidio del rischio di credito, in coerenza con la propensione al rischio tempo per tempo definito dal Confidi.

Tali politiche sono pertanto finalizzate a definire la migliore composizione degli impieghi, massimizzando gli obiettivi di mitigazione del rischio e di miglioramento del rendimento. L’individuazione di una politica ottimale, in grado di allocare al meglio le risorse e valorizzare compiutamente le potenzialità aziendali e le prospettive di crescita, impone quindi un preventivo esame delle principali variabili economiche e finanziarie di sistema, nonché delle peculiarità che caratterizzano l’operatività del Confidi, tra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e per settori economici;
- l’adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali e ai rischi connessi;
- l’efficacia e l’affidabilità dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi;
- le modifiche della normativa interna, primaria e secondaria.

Le Politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d’Amministrazione, si basano quindi sulla definizione degli elementi che caratterizzano l’orientamento del Confidi nell’assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- limiti di concentrazione;
- ammontare complessivo delle “grandi esposizioni”;
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di controgaranzie.

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito per Credimpresa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie. In particolare questo rappresenta la probabilità che si manifesti l'eventuale insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

La Società si è dotata di un articolato set di regolamenti e procedure utili a disciplinare le fasi dell'intero processo riguardante la gestione delle garanzie:

- ***“Indirizzi di politica creditizia e politiche di gestione del rischio di credito”*** definisce le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito del Confidi, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia).
- ***“Regolamento sul processo del credito”*** definisce, individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative nell'ambito delle fasi del processo suddetto; in particolare, nell'ambito dell'attività di monitoraggio si effettua una valutazione del rischio di deterioramento delle posizioni affidate, attraverso un'attenta valutazione ed analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dei soci. Nella fase di gestione del contenzioso, la Società entra in contatto con la banca finanziatrice e con il Socio, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione e monitora le eventuali azioni legali di recupero intraprese;
- ***“Deleghe in materia di erogazione della garanzia”*** stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione e nel rinnovo della garanzia alle imprese socie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali viene effettuata, avvalendosi della piattaforma “Minerva” collegata al sistema informatico “Parsifal”, utilizzando il metodo standardizzato secondo quanto stabilito dalla circolare Bankit 288/2015.

A tal proposito, Credimpresa si avvale come ECAI ai fini della valutazione del merito creditizio dell'agenzia di rating Moody's.

Nello specifico del processo del credito, nella fase istruttoria, l'Ufficio Fidi svolge analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa, sintetizzate nel già citato rating interno.

La funzione pianificazione, controllo e Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno degli “Indirizzi di politica creditizia e di gestione del rischio di credito” e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio garantito sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

Attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati viene svolta dall'Area legale e Contenzioso, la quale, recependo il flusso informativo inviato da tutti gli Istituti di Credito convenzionati, classifica il portafoglio deteriorato in base alle categorie, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.

La stessa Area redige trimestralmente e porta all'attenzione degli organi direzionali la reportistica con evidenza dell'andamento del portafoglio deteriorato scomposto secondo le classi evidenziate di cui sopra.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per ciò che attiene al cantiere “**Impairment**”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“*staging*”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione del fatto che Credimpresa utilizza un sistema di rating solo in fase di affidamento della clientela e non successivamente in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Analisi della provenienza della posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2. Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default. Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni

non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile. In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario. Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst). Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali

eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.

In quest'ottica, il Confidi si avvale, come strumento di riassicurazione, del Fondo Centrale di Garanzia (MCC). Nello specifico, in fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata all'interno dell'Ufficio Fidi, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo. La copertura fornita dalla controgaranzia sul rischio corso è di norma pari all' 80%.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Al fine di segmentare il portafoglio crediti (di firma e per cassa) in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni deteriorate nonché dell'intensità di rischio ad esse correlate, il "Regolamento sul processo del credito", recependo le definizioni stabilite dalla circolare n. 217/1996 e successivi aggiornamenti in tema di qualità del credito, prevede la classificazione delle posizioni anomale nelle categorie di Scaduti (Past Due), Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

A tal proposito si evidenzia come a seguito del 13°agg. della circ.217/1996 ed il contestuale aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 31.03.2016, le stesse risultano così ripartite:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute deteriorate;
- Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance).

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'Ufficio Legale e Contenzioso.

3.2 Write-off

Il Confidi procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Per effetto di quanto sopra Il Confidi procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

L'attuale modello di business del Confidi e le policy aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a soci già deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.935.014	-	-	-	669	2.935.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	47.430	47.430
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	2.935.014	-	-	-	48.099	2.983.113

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.542.029	2.935.014	2.607.015	6.886	357.171	669	356.502	2.963.517
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.734.699	47.430	20.687.269	20.687.269
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	5.542.029	2.935.014	2.607.015	6.886	21.091.870	48.099	21.043.771	23.650.786

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.563.081
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2018	-	-	-	-	-	-	-	-	2.563.081

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio						
Esistenze iniziali	256	17.462			-	-			2.622.960	-			2.622.960	510.632	136.734	12.991.911	16.279.954					
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.844	2.403			-	-			281.235	-			288.080	81.573	1.301	3.021	376.378					
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	2.921		-	-			-	15.690	-		-	15.690	-	84.772	-	8.557	-	350.010	-	461.951
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	414	30.486			-	-			86.597	-			86.597	-	232.073	-	51.339	743.134				577.219
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																						-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-			-	-			-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	6.844	-		-	-			-	40.089	-		-	46.933	-	-	-	-	-	-	-	46.933
Altre variazioni	-	-			-	-			-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	669	47.429			-	-			2.935.014	-			2.935.014	275.360	78.138	13.388.056	16.724.667					
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			-	-			10.771	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.771
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			-	-			-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	34.784	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	964.824	473.899	433.250	66.131	2.784.839	81.341
Totale 2018	964.824	473.899	468.034	66.131	2.784.839	81.341
Totale 2017	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.843.150	18.213	7.824.937	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	7.843.150	18.213	7.824.937	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	7.843.150	18.213	7.824.937	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nulla da segnalare.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.498.095	X	2.935.014	2.563.081	6.886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.574.295	29.886	16.544.409	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	5.498.095	16.574.295	2.964.900	19.107.490	6.886
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	33.752.917	X	13.388.056	20.364.861	-
b) Non deteriorate	X	47.332.646	380.928	46.951.718	-
TOTALE B	33.752.917	47.332.646	13.768.984	67.316.579	-
TOTALE A+B	39.251.012	63.906.941	16.733.884	86.424.069	6.886

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.574.765	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.078.120	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	45.091	-	-
C.3 incassi	50.653	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.111	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.542.029	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.622.960	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	63.296	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	304.923	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.328	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	53.838	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.935.014	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	462.630	-	-	-	4.945.236	5.407.866
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.498.095	5.498.095
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	963.101	-	-	-	17.409.461	18.372.562
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.425.731	-	-	-	27.852.791	29.278.523
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								5.498.095
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.425.731	-	-	-	27.852.791	29.278.523

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nulla da segnalare.

9. Concentrazione del Credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una esposizione eccessiva verso singole controparti, intese come singoli soci e come gruppi di soci connessi, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica.

Le controparti a cui si rivolge e con cui opera Credimpresa sono essenzialmente piccole e medie imprese e microimprese che svolgono attività artigiana e commerciale nella regione Sicilia. Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE 2018																	
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	64.677	43.550	21.127	-	-	-	4.278.456	2.269.418	2.009.038	1.136.137	609.361	526.776
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120	-	120
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.795.646	29.321	15.766.325	6.906.450	17.385	6.889.066	582.313	828	581.485	-	-	-	494.007	565	493.442	1.892	-	1.892
Totale A	15.795.646	29.321	15.766.325	6.906.450	17.385	6.889.066	646.990	44.378	602.612	-	-	-	4.772.463	2.269.983	2.502.480	1.138.149	609.361	528.788
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	76.224	32.514	43.710	-	-	-	479.651	205.396	274.256	-	-	-	18.794.446	8.945.007	9.849.438	8.653.293	3.538.434	5.114.858
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	10.000	2.700	7.300	-	-	-	3.146.617	406.787	2.739.830	1.411.625	222.355	1.189.270
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	686.769	22.221	664.548	499.667	12.643	487.025
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	43.848	538	43.310	-	-	-	32.998.452	213.428	32.785.024	14.284.971	139.533	14.145.438
Totale B	76.224	32.514	43.710	-	-	-	533.499	208.633	324.866	-	-	-	55.626.284	9.587.443	46.038.841	24.849.556	3.912.965	20.936.591
Totale (A+B)	15.871.869	61.835	15.810.034	6.906.450	17.385	6.889.066	1.180.489	253.011	927.478	-	-	-	60.398.747	11.857.426	48.541.321	25.987.705	4.522.326	21.465.379

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 2018									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	5.498.095	2.935.014	2.563.081	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	120	-	120	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.252.500	47.672	23.204.827	527.808	426	527.382	-	-	-
Totale A	28.750.714	2.982.686	25.768.028	527.808	426	527.382	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	28.003.614	12.721.351	15.282.262	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	4.568.242	631.842	3.936.401	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	1.186.437	34.864	1.151.573	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	47.327.270	353.498	46.973.772	-	-	-	-	-	-
Totale B	81.085.563	13.741.555	67.344.008	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	109.836.277	16.724.241	93.112.036	527.808	426	527.382	-	-	-

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 2018															
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	48.992	13.624	35.368	-	-	-	-	-	-	5.449.103	2.921.390	2.527.713
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120	-	120
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.067.670	10.586	4.057.084	291.080	752	290.328	17.008.467	35.020	16.973.448	-	-	-	1.885.282	1.315	1.883.967
Totale A	4.067.670	10.586	4.057.084	340.072	14.377	325.695	17.008.467	35.020	16.973.448	-	-	-	7.334.505	2.922.704	4.411.801
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze	160.000	90.700	69.300	75.321	75.321	-	627.782	293.674	334.109	-	-	-	27.140.511	12.261.657	14.878.854
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.568.242	631.842	3.936.401
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.186.437	34.864	1.151.573
deteriorate	184.073	1.925	182.147	13.822	58	13.764	-	-	-	38.169	437	37.732	47.091.206	351.078	46.740.128
Totale B	344.073	92.625	251.447	89.143	75.379	13.764	627.782	293.674	334.109	38.169	437	37.732	79.986.395	13.279.440	66.706.956
Totale (A+B)	4.411.743	103.211	4.308.531	429.215	89.756	339.459	17.636.250	328.693	17.307.556	38.169	437	37.732	87.320.900	16.202.144	71.118.757

9.3 Grandi esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste

Alla luce di quanto precedentemente esposto, Credimpresa risulta avere, al 31 dicembre 2018, due posizioni annoverabili come "grande esposizione" entrambi riferibili ad Istituti di Credito.

Descrizione

a) Ammontare (valore di bilancio)	3.730.960
a) Ammontare (valore ponderato)	3.730.960
b) Numero	2

3.2 RISCHI DI MERCATO

Credimpresa non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene attualmente un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro: pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Il Confidi investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso.

Il Confidi, come detto, svolge in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia rimanga *in bonis*. L'esposizione al rischio di tasso è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato. L'analisi di sensibilità ha rilevato un'esposizione abbastanza contenuta rispetto al rischio in oggetto vista anche la natura degli strumenti detenuti in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si espone di seguito il portafoglio distribuito per durata residua

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	5.120.688	2.253.746	703.318	355.640	5.413.159	7.153.302	4.647.119	-
1.1 Titoli di debito	249.993	1.061.294	681.827	294.802	2.990.833	6.601.382	4.647.119	-
1.2 Crediti	4.870.695	1.192.452	21.491	60.838	2.422.326	551.920	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	945.812	507.371	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	945.812	507.371	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della Società sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

La Società non detiene poste in divisa estera pertanto non risulta esposta a rischi su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di generazione di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, catastrofi naturali; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema

informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, il Confidi si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il “Regolamento Interno” quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell’organigramma societario.

Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Nell’ottica dell’aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente oltre che organizzare momenti formativi interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo la normativa di Banca d’Italia prevede tre metodi di calcolo, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nei processi per l’identificazione, la gestione e il controllo del rischio, nella misurazione dell’esposizione e nei meccanismi di governo societario: metodo Base (BIA- Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA- Traditional Standardised Approach) e metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Credimpresa, anche a seguito del recepimento della CRR ed in particolare l’art.316 in base al quale l’indicatore rilevante ai fini del calcolo del rischio operativo è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all’indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L’assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2018 è pari a 410.120 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018
Interessi e proventi assimilati	568.074	559.911	553.376
Interessi e oneri assimilati	- 14.432	- 12.931	- 11.593
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	43.903	52.212	83.348
Proventi per commissioni/provvigioni	2.112.104	1.902.350	1.295.609
Oneri per commissioni/provvigioni	252.803	- 158.827	- 122.926
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	-	-	-
Altri proventi di gestione	412.041	393.498	293.884
Indicatore Rilevante	3.374.493	2.736.213	2.091.698
Media triennale (Indicatore Rilevante)	2.734.135		
Requisito Patrimoniale	410.120		

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'.

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto cooperativa di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).

Il Confidi si avvale di una policy "Governo e Gestione del rischio di Liquidità" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio; in particolare le linee guida su cui si fonda il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Confidi:

- il modello organizzativo preposto a presidio del rischio di liquidità con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione del rischio di liquidità sia a breve termine (entro 1 mese) nell'ambito della c.d. liquidità operativa che a medio/lungo termine (entro 12 mesi) relativamente alla c.d. liquidità strutturale con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità;
- le linee di controllo della gestione rischio di liquidità;
- Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi sono avvenuti con cadenza trimestrale.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2018 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	181.864	36.851	423.757	3.375.000	600.000	11.538.000	-
A.2 Altri titoli di debito	200.336	-	-	-	325.559	27.580	329.285	500.000	300.000	2.200.000	-
A.3 Finanziamenti	4.870.695	-	-	-	-	21.530	61.049	1.276.861	1.172.579	254.996	-
A.4 Altre attività	1.210.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	34.204	34.204	68.407	271.197	68.266	-	-
- Società finanziarie											
- Clientela	945.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	126.576	-	18.772	39.886	509.205	141.500	174.043	2.066.399	2.048.021	1.313.064	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	57.719	30.502	120.284	677.893	1.059.230	315.913	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella gestione del patrimonio la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività. Il patrimonio si compone del Capitale Sociale, interamente versato, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Capitale	14.445.587	14.466.543
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(665.677)	(989.694)
- di utili	337.100	(1.076.099)
a) legale	16.855	14.240
b) statutaria	320.245	270.550
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	(1.360.889)
- altre	(1.002.778)	86.405
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(541.126)	781.744
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(553.214)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.061	768.518
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.973)	13.226
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate 'al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(52.836)	52.311
Totale	13.185.948	14.310.904

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2018		2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	471.937	(501.305)	749.112	-
2. Titoli di capitale	33.631	(586.845)	-	(6.000)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	505.568	(1.088.150)	749.112	(6.000)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	749.112	(6.000)	-
2. Variazioni positive	1.525.883	574.808	-
2.1 Incrementi di fair value	1.468.834	476.530	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	48.099	x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	8.950	x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	98.278	
2.5 Altre variazioni	-		
3. Variazioni negative	(2.256.264)	(1.122.021)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(2.252.516)	(1.065.600)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.749)	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(56.422)	
3.5 Altre variazioni	-		
4. Rimanenze finali	(29.368)	(553.214)	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il management di Credimpresa, come già detto in precedenza, nonostante abbia perso lo status di intermediario finanziario, in un'ottica di sana e prudente gestione, continua a ritenere indispensabili alcuni indicatori di solidità patrimoniale anche alla luce delle novità introdotte da Basilea 3.

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività del Confidi. I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione delle istruzioni per la redazione de *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina di Banca d'Italia sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza.

Il Confidi, coerentemente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi standardizzati e semplificati - senza dunque il ricorso a modelli sviluppati internamente - per tutte le categorie di rischio misurabile elencate nel paragrafo precedente.

Il totale Fondi Propri di Credimpresa, al 31 dicembre 2018, ammonta ad euro 12.013.556 ed è costituito esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) per euro 12.013.556. Risultano pari a zero sia il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) che il Capitale di Classe 2 (T2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2018	2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.007.057	14.313.823
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 971.555	- 1.053.890
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	12.035.501	13.259.933
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 21.945	- 80.497
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	12.013.557	13.179.436
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	12.013.557	13.179.436

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza” per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale», il Confidi definisce in piena autonomia il processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, proprio in forza della responsabilità in materia di supervisione strategica, nonostante non sia più intermediario finanziario vigilato, ha continuato ad adottare la normativa interna al fine d’individuare i rischi a cui Credimpresa incorre nella conduzione della propria attività, regolamentando i ruoli e le competenti funzioni interne.

Credimpresa ritiene che l’adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un’adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le

risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	93.416.552	109.089.898	37.822.173	42.797.615
A.1 Rischio di credito e di controparte	93.416.552	109.089.898	37.822.173	42.797.615
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			2.679.450	2.922.697
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.269.330	2.567.856
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			410.120	354.841
B.5 Totale requisiti prudenziali			-	-
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			37.822.173	42.797.615
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,71%	30,81%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,71%	30,81%

Sezione - 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(52.836)	52.311
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	24.112	8.792
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	24.112	8.792
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	109.028	471.309
	Copertura di investimenti esteri:		
110.	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	109.028	
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
Ex.100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		471.309
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	133.140	480.101
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	80.304	532.412

Sezione – 6 Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta/indiretta relativa al controllo dell'attività. Il rapporto è regolato da un contratto a tempo indeterminato (livello quadro).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore amministratori e sindaci

Garanzie rilasciate Amministratori	31.12.2018		31.12.2017	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Garanzie rilasciate Amministratori	9	487.922	8	483.135

Le garanzie su esposte sono state rilasciate a favore degli amministratori, nessuna garanzia è stata rilasciata a componenti del collegio sindacale.

Compensi rilasciati	31.12.2018		31.12.2017	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Consiglio di amministrazione	4	19.000	5	19.552
Collegio sindacale	3	21.925	3	20.788

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la Società non ha realizzato transazioni con parti correlate.

Sezione – 7 Altri dettagli informativi

Informazioni art. 3 L.R. 11/2005

Al fine dei requisiti richiamati dall'art. 3 della Legge Regionale 11/2005 si riportano i dati nelle seguenti tabelle:

TABELLA 1

IMPORTI EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO FINANZIAMENTI	2018	2017	Differenza
Richiesto	38.720.746	63.729.122	(25.008.376)
Finanziato	27.959.000	42.908.575	(14.949.575)
Garantito	14.402.199	23.898.071	(9.495.872)
Controgarantito	21.614.500	28.102.628	(6.488.128)

TABELLA 2

NUMERO PRATICHE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2018	2017	Differenza
Deliberati	847	1.145	(298)
Concesse (Erogati)	744	1.002	(258)
Ritirate	48	69	(21)
Controgarantito	638	811	(173)

TABELLA 3

NUMERO GARANZIE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2018	2017	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale	7.137.300	13.788.807	(6.651.507)

TABELLA 4

NUMERO PRATICHE STOCK	2018	2017	Differenza
Numero Totale Pratiche garantite	3.994	4.307	(313)
Numero Totale Pratiche controgarantite	2.298	2.427	(129)

TABELLA 5

NUMERO FINANZIAMENTI STOCK	2018	2017	Differenza
Importo totale garantito	78.173.806	88.214.363	(10.040.557)
Importo totale controgarantito	40.807.608	44.772.683	(3.965.075)

TABELLA 6

IMPORTI IN EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2018	2017	Differenza
Ammontare Fondo rischi	13.741.555	13.416.852	324.703
Ammontare Fondo rischi quota regionale	-	-	-
Ammontare Fondi Propri(ex Patrimonio di Vigilanza)	12.013.556	13.179.436	(1.165.880)
Escussioni al 31.12.2018	5.542.029	4.574.765	967.264

TABELLA 7

NUMERO IMPRESE TOTALE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2018	2017	Differenza
ARTIGIANATO	165	223	(58)
COMMERCIO	370	565	(195)
INDUSTRIA	25	36	(11)
SERVIZI	164	160	4

TABELLA 8 MOVIMENTO FONDI INDISPONIBILI C/BANCHE

Banche	Fondi Indisponibili al 31.12.2017			Movimenti				Fondi Indisponibili al 31.12.2018		Totale
	per rischi in garanzie	per rischi in sofferenza	TOTALE	trasferimenti a sofferenze	** prelievi definitivi & Decrem.	recuperi *	incrementi	rischi in garanzia	rischi in sofferenza	
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	62.058	-	62.058		8		115	62.165	-	62.165
B.C.C.DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	72.792	-	72.792	-	359		3.353	75.786	-	75.786
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	83.191	-	83.191		100.101	22.061	4.281	9.432	-	9.432
BANCA INTESA SANPAOLO	179.561	129.420	50.142	353.291	1.405.373		2.394.203	1.038.972	353.291	685.680
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	50.297	-	50.297		572		17.058	66.783	-	66.783
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	-	-	-		14		200.000	199.986	-	199.986
B.C.C.DON RIZZO	6.992	-	6.992	8.106	44		5.000	11.948	8.106	3.842
B.C.C. SAN MICHELE	1.812	-	1.812		1.812			0	-	0
B.C.C. SAN GIUSEPPE	58.857	-	58.857	30.899	5.428		237.864	291.293	30.899	260.394
CREDITO VALTELLINESE	269.514	219.008	50.506	141.678	21.362		1.512.521	1.541.665	141.678	1.399.987
GRUPPO UNICREDIT	149.185	-	149.185		5.484		212.876	356.577	-	356.577
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	255.102	105.608	149.493	350.252	144.317		378.122	383.298	350.252	33.046
CREDITO EMILIANO	12	-	12		512		500	0	-	0
BANCA NUOVA	46.994	-	46.994		112.536		65.542	0	-	0
B.C.C. VALLE DEL TORTO (EX LERCARA FRIDDI)	54.875	-	54.875		322		1.108	55.661	-	55.661
B.C.C. VALLEDOLMO	8.736	-	8.736		10		114	8.840	-	8.840
BANCA SELLA SPA	5.848	-	5.848	171.251	943		175.097	180.002	171.251	8.751
TOTALI	1.305.828	454.036	851.791	1.055.478	1.799.197	22.061	5.207.754	4.282.409	1.055.478	3.226.932

*somme rientrate come fondi rischi in garanzia dai fondi in sofferenza a seguito di recuperi. I fondi di garanzia monetari trovano corrispondenza nella voce del passivo fondi rischi di garanzia. Eventuali differenze troveranno corrispondenza in altre posizioni.

TABELLA 9 MOVIMENTI FONDI RISCHI DI GARANZIA

ORIGINE	Saldo al 31.12.2017	INCREMENTI	UTILIZZI	Saldo al 31.12.2018
Contributi dei consorziati	1.130.592	134.718	37.223	1.228.086
Contributi di terzi (specificare):	364.901	-	-	364.901
- Contributi Ministero dell'Economia Fondo antiusura	309.542	-	-	309.542
Interessi Maturati	-	-	-	-
- Contributi Regionali Integrazione Fondo Rischi	55.360	-	-	55.360
Altri	-	-	-	-
Totale	1.495.493	134.718	37.223	1.592.987

Copia su supporto informatico conforme all' originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Palermo, autorizzata con provvedimento Prot. N. 128690/02 del 05 Dicembre 2002, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Palermo 2.

Il Presidente
Credimpresa Soc. Coop.
Armando Caravello

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

e ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010

Ai Signori Soci della Società Cooperativa CREDIMPRESA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come rappresentato in Relazione sulla Gestione, la società ha redatto il Bilancio al 31.12.2018 in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle nuove istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") ed utilizzati facoltativamente dal confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori".

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS 9, il Confidi ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1° gennaio 2018 nelle categorie previste dal nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, il Confidi ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards".

Come rilevato in relazione sulla Gestione al 31.12.2018, In considerazione dell'operatività prevalentemente "monoprodotto" svolta dal Confidi, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

Come riportato in relazione sulla Gestione al 31.12.2018, a fronte di un'operatività in termini di finanziato in calo rispetto all'anno 2017 (-34,84%) che si è tradotta in minori commissioni attive (-31,89%), la società ha sostanzialmente mantenuto il rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse tendenzialmente in linea rispetto al 2017 (-0,95%).

E' continuato anche nel corso del 2018 il trend di deterioramento delle garanzie in essere, che ha richiesto una costante attività di impairment che si è tradotta in rettifiche di valore su crediti, per il 2018, pari a 818.026 euro suddivisi tra crediti per cassa, 425.875 euro, e crediti di firma pari a 421.297 euro, insieme necessarie a garantire livelli di coverage in linea col sistema bancario. A fronte dell'ulteriore incremento dell'esposizione creditizia deteriorata risulta aumentato più che proporzionalmente il peso della controgaranzia del Medio Credito Centrale, ciò ha determinato un minor impatto a conto economico delle rettifiche di valore.

La società nella Parte generale di Nota integrativa ha descritto il quadro normativo di riferimento del nuovo principio IFRS 9.

Il Bilancio è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale, considerata anche la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

Con l'entrata a regime della riforma del Titolo V del TUB, disposta dal d.lgs 141/2010, Credimpresa, in conseguenza dell'innalzamento della soglia dimensionale da 75 a 150 milioni di attività finanziarie, come previsto dalla suddetta riforma, è in attesa del costituendo albo ex art.112 TUB, al quale dovrà iscriversi.

In Relazione sulla Gestione al 31.12.2018 si rileva che le linee strategiche che il Management di Credimpresa si è prefissato nel medio termine continuano a riguardare essenzialmente un processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B.

▪ **Attività di vigilanza ai sensi art. 2429 comma 2 c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge, di statuto e di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo accertato lo scopo mutualistico della società cooperativa Credimpresa, la quale esercita in via prevalente in favore dei soci l'attività di garanzia collettiva fidi ed i servizi ad essa connessi, nel rispetto delle riserve di attività di legge.

Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Le procedure interne aziendali sono in fase di costante monitoraggio e miglioramento da parte delle diverse funzioni.

Abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del capitale a coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si rilevano eventi particolari da segnalare.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza dell'anno 2018, come sopra descritta, sono emersi i seguenti fatti significativi, anche descritti in Relazione sulla Gestione degli amministratori.

Il Management di Credimpresa continua a proseguire nella valutazione di possibili opzioni aggregative con interlocutori sia a carattere regionale che nazionale.

La Riforma del Fondo di Garanzia è entrata in vigore il 15 marzo 2019, attraverso l'operatività a "Rischio Tripartito" e coinvolgerà in egual misura Fondo di Garanzia, Banche e Confidi, aprendo di fatto possibili fasce di mercato ad oggi riservate solo agli Istituti di Credito.

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, il 6 marzo 2019, ha esitato positivamente l'istanza presentata da Credimpresa a diventare Confidi "Autorizzato".

Inoltre Credimpresa sta portando avanti alcune iniziative finalizzate a garantire sostenibilità e sviluppo al Confidi, quali la limitazione del Fondo Centrale di Garanzia anche in Sicilia, ai sensi della Legge Bassanini.

Come già descritto nella precedente relazione, nel 2017 è stato formalizzato il Contratto di Rete tra i principali Confidi siciliani, denominato "Confidi in Rete Sicilia" al fine di condividere le risorse e accrescere la competitività sul mercato.

Riguardo alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (225 milioni di euro previsti per il rafforzamento del sistema dei confidi) Credimpresa, in qualità di componente di Confidi in Rete Sicilia ha ottenuto nel 2018, come già anticipato precedentemente, circa 1,9 milioni di euro che daranno l'opportunità di erogare garanzie per circa 12 milioni di euro, in un orizzonte temporale di 7 anni, ad un prezzo calmierato rispetto a quello di mercato.

Il costo del personale nell'anno 2018 si è ridotto rispetto al 2017; il saldo al 31.12.2018 è pari ad € 823.803 (€ 995.968 al 31.12.2017).

Al 31.12.18 i ratios patrimoniali si attestano intorno al 31,71% (30,81% nel 2017); il requisito minimo previsto da Banca d'Italia è pari al 6%.

La società ha svolto le seguenti attività anche nel corso dell'esercizio 2018, le quali hanno consentito di recuperare la riduzione dei ricavi da commissioni di garanzia:

- Sviluppo di un portafoglio di servizi di consulenza finanziaria offerti alle imprese socie;
- Gestione attiva del portafoglio titoli.

Bilancio d'esercizio

Relativamente al progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario (metodo indiretto), Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori, si evidenzia una perdita dell'esercizio di euro 52.836.

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio sono desumibili, per riassunto, dal bilancio di esercizio nei termini seguenti:

STATO PATRIMONIALE

	2018	2017
Attività	32.411.549	31.173.422
Passività	19.225.601	16.862.519
Capitale e Riserve	13.238.784	14.258.592
Risultato d'esercizio	(52.836)	52.311

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2018 risulta in flessione rispetto al 2017 del 34,84% passando da 42.908.575 euro del 2017 a 27.959.000 euro del 2018 (di cui euro 21.614.500 euro controgarantiti da MCC) (28.102.628 nel 2017) con 670 linee di fido (828 nel 2017) assistite da garanzia del Confidi e controgarantite rispetto alle 784 totali, con un'incidenza rispetto al flusso complessivo erogato del 77% (65% nel 2017).

Le garanzie complessivamente rilasciate nell'anno 2018 (valore residuo) ammontano a 14.402.200 (€ 23.898.071 nel 2017).

Lo stock di garanzie in essere al 31.12.2018 (valore residuo) ammonta ad € 78.173.806 (€ 88.214.363 al 31.12.2017).

Le componenti reddituali evidenziano a loro volta le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO

	2018	2017
Margine di interesse	541.783	546.980
Commissioni Nette	1.172.683	1.743.523
Utile/Perdite da cessione/riacquisto attività finanziarie	13.089	383.485
<i>Margine di Intermediazione</i>	1.727.555	2.673.988
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie e altre	(425.875)	(1.538.468)
Spese amministrative	(1.037.738)	(1.238.297)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate ed altri	(421.297)	(51.078)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(110.491)	(122.770)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	0	(1.706)
Altri proventi e oneri di gestione	217.011	331.728
Risultato della gestione operativa	(50.835)	53.398
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	(50.835)	53.398
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.001)	(1.086)
Risultato dell'attività corrente al netto delle imposte	(52.836)	52.312
Risultato d'esercizio	(52.836)	52.312

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 5) c.c., rileviamo che non esistono iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2018 costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 6) c.c., rileviamo che non esiste iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2018 alcun avviamento.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

▪ Attività di Revisione Legale ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio d'esercizio al 31.12.2018, composto dai documenti descritti al precedente paragrafo.

Gli amministratori sono responsabili della redazione e della rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul Bilancio d'esercizio sulla base dell'attività di revisione legale.

Abbiamo svolto l'attività di revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel Bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del Bilancio d'esercizio al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione del Bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio in esame fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Credimpresa società cooperativa al 31.12.2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio d'esercizio

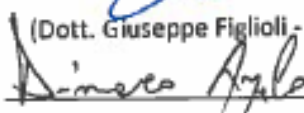
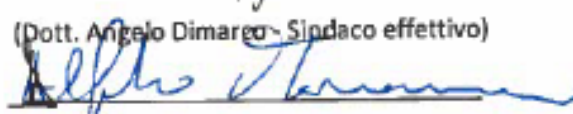
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalla norma di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Credimpresa società cooperativa, con il Bilancio d'esercizio al 31.12.2018.

A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Credimpresa società cooperativa al 31.12.2018.

Conclusioni

In considerazione di quanto esposto, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2018, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Palermo, 25 marzo 2019


Il Collegio Sindacale
(Dott. Giuseppe Figlioli - Presidente)

(Dott. Angelo Dimarco - Sindaco effettivo)

(Dott. Alfredo Maranzano - Sindaco effettivo)

Il sottoscritto Ezio Ferreri, nella qualità di Presidente legale rappresentante di Credimpresa Soc. Coop., consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 per le false dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, DICHIARA che il presente documento, sottoscritto in ogni singola pagina, è copia conforme all'originale.